

Ref.: 303/2025

Rome, 14 October 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aquí](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

Prot.: 303/2025

Roma, 14 ottobre 2025

Verbale del GL1
The Phoenicia Malta
The Mall, Floriana, Malta
18 Giugno 2025

Il coordinatore apre i lavori salutando i partecipanti e le Amministrazioni presenti, tra cui Alicia Bugeja, Segretario Parlamentare maltese, e procede ad illustrare l'agenda, che viene adottata. Il verbale della riunione online del GL1 (15 aprile 2025) ha ricevuto alcuni contributi da Antonio Marzoa Notlevsen e viene adottato così come modificato.

Alice Bugeja interviene per informare che condivide l'importanza di ascoltare gli stakeholder e promuovere il dialogo costante. Ritiene che in Mediterraneo la sostenibilità sociale sia particolarmente importante ed è essenziale che siano stabilite regole comuni a tutti i Paesi rivieraschi, per cui la cooperazione regionale deve essere sostenuta anche a livello politico. L'EFCA svolge un ottimo lavoro, ma deve essere ulteriormente sostenuta, anche dai controlli che fanno capo alle autorità nazionali. Cita, inoltre, altri argomenti chiave per una gestione equilibrata della pesca in Mediterraneo, tra cui la parità di genere, la giustizia sociale, l'approccio ecosistemico e gli aspetti socioeconomici. Ringrazia il MEDAC per il lavoro fatto finora e rinnova l'impegno di Malta nel sostenere il Consiglio Consultivo (CC) perché dà voce agli stakeholder.

Gian Ludovico Ceccaroni sottolinea l'importanza dell'aspetto sociale in Mediterraneo e ricorda il lungo lavoro della performance review degli ultimi mesi, passando la parola agli esperti coinvolti.

Marta Ballesteros spiega che la loro valutazione è stata rivolta a analizzare il funzionamento per individuare azioni utili, che possano essere svolte in futuro. Mark Dickey-Collas espone tutta la metodologia utilizzata per la performance review, che è stata anche spiegata dettagliatamente nel report finale. Tra i principali risultati è emerso che il MEDAC si contraddistingue per l'elevata diversità che lo compone e viene riconosciuto che si tratta di una piattaforma che lavora molto bene sia con UE che con CGPM. Hanno potuto rilevare, però, alcune tensioni strutturali, per cui vi sono degli squilibri tra settore ed organizzazioni partecipanti, il modello attuale richiederebbe una partecipazione più equa soprattutto con un'attenzione particolare alle organizzazioni più piccole. È stato osservato, inoltre, un certo disallineamento tra le aspettative che i soci hanno nel MEDAC e quelle della CE, di cui è importante avere consapevolezza per migliorare la collaborazione. Sottolinea, infine, che il Segretariato è risultato essere molto efficiente, ed è il fulcro del MEDAC, ma proprio per questo motivo le competenze che ricopre dovrebbero essere maggiormente distribuite. Marta Ballesteros prosegue illustrando le raccomandazioni, che hanno individuato per il miglioramento del CC. Tra queste emergono la possibilità di ampliare il più possibile il dialogo per promuovere l'inclusività, di migliorare la visibilità dei pareri condivisi collegandoli alle misure di gestione europee, di gestire il consenso in modo più equilibrato, come uno strumento per progredire. I due esperti della performance review concludono sottolineando che hanno adottato un approccio analitico perché prima di tutto sono scienziati e, ringraziando per la notevole collaborazione riscontrata tra i soci del MEDAC, sperano che i risultati che hanno esposto possano essere utili per il futuro.



Alessandro Buzzi (WWF) sottolinea che l'aumento significativo del numero di pareri adottati per consenso è un aspetto positivo, ottenuto grazie all'importante ruolo del Segretariato e della possibilità di avere un dibattito costruttivo.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) ricorda a tutti che originariamente il MEDAC è stato basato su regole che permettevano la maggiore semplificazione possibile perchè all'epoca era stata lasciata molta libertà sui meccanismi di funzionamento dei CC, specificando solo l'importanza del principio della porta aperta. Nel MEDAC tutti i rappresentanti di organizzazioni hanno lo stesso peso indipendentemente dal numero di soci rappresentati. Tutto il successo del MEDAC è dipeso anche dai Commissari che erano presenti in DG MARE, che nell'avvicinarsi erano più o meno influenzabili da quel che è stato fatto e detto dal MEDAC, ma anche dai diversi funzionari DG MARE, che non sempre hanno riconosciuto il valore degli importanti sforzi di mediazione fatti nell'ambito del CC. Questo mancato riconoscimento avviene anche in momenti di dialogo con la DG MARE a Bruxelles, quando, oltre ai CC, vengono invitati a parlare anche rappresentanti di organizzazioni singole, che non hanno il valore aggiunto della mediazione svolta nei CC. Apre un'ulteriore riflessione sul consenso e la mediazione: l'inclinazione verso una delle due dipende dalla cultura politica associativa, per cui nella storia si sono avvicendate associazioni che volevano assolutamente i *minority statements* per dimostrare il loro lavoro, ad organizzazioni più portate al compromesso. La scarsa regolamentazione sul funzionamento dei CC da parte della DG MARE ha comportato una composizione molto variegata delle organizzazioni partecipanti. Gli stessi esperti della performance review del MEDAC dovrebbero svolgere la valutazione anche alla DG MARE.

Marta Bellesteros chiarisce che una parte del report riguarda proprio l'interazione con la CE, poichè ne sono state analizzate tutte le risposte e costituisce una buona base per migliorare l'interazione, anche se le regole del gioco variano nel tempo.

Gilberto Ferrari (Fedagri pesca) ringrazia per l'intervento del Segretario Parlamentare Alicia Bugeja e sottolinea la crucialità di alcuni temi da lei sollevati, quali la necessità della parità di condizioni per le attività di pesca in Mediterraneo con i paesi extra-EU, l'importanza del ruolo del MEDAC e la difficoltà nel raggiungere un buono stato degli stock, che ha evidenziato una certa indipendenza dalla notevole riduzione della mortalità imposta alla pesca. Sottolinea alcune difficoltà nel comprendere quanto richiesto dalla CE nella performance review, considerando tutte le complicazioni che si incontrano nel raggiungimento del compromesso nella formulazione dei pareri. Un fattore chiave è l'impatto socioeconomico, che ha ricadute sostanzialmente solo sul 60%. Malgrado tutto questo vede ancora una certa coesione tra i soci del MEDAC, che riconoscono il valore di partecipare a questo forum. Llibori Martinez Latorre (IFSUA) ribadisce quanto evidenziato da Ferrari e ritiene che un Segretariato forte ed efficiente sia un punto a favore dell'organizzazione. Mark Dickey-Collas risponde ai diversi punti sollevati, spiegando che nel report sono fornite le spiegazioni e che in diverse interviste il MEDAC è stato menzionato come una *lobby*.

Antonio Marzoa Notlevsen concorda con gli interventi precedenti e ritiene che il MEDAC sia uno dei CC più complessi per il notevole livello di eterogeneità. Negli ultimi anni sono stati formulati 4 atti delegati che riguardavano il funzionamento dei CC e il rapporto con la DG MARE è cambiato nel tempo. Condivide le osservazioni positive al Segretariato, che ritiene stia lavorando sempre meglio. Bisogna andare avanti e valorizzare tutti gli sforzi congiunti fatti finora dai soci, sebbene ogni tanto sembri che non ci siano i risultati attesi.





Mario Vizcarro (FNCCP) concorda con gli interventi precedenti, ma sottolinea il continuo peggioramento della situazione, anche considerando che dal 2024 il numero dei lavoratori è diminuito del 25%. Anche se la risorsa dà segnali positivi si continua a ridurre la possibilità di pescare. Quando non si vedono risultati, dopo tutto il lavoro svolto nel MEDAC, è inevitabile una certa frustrazione.

Mark Dickey-Collas risponde a Domitilla Senni (Medreact) dicendo che il report completo sarà disponibile entro la settimana successiva e Rosa Caggiano spiega che questo era il primo passo, successivamente il testo sarà condiviso con tutti i soci.

Gian Ludovico Ceccaroni procede ad esporre l'angolo legislativo, spiegando che gli atti legislativi delle varie misure annunciate dalla Commissione europea ad inizio anno, usciranno tra giugno e luglio. Ultimamente si parla sempre di più di intelligenza artificiale e a breve ci sarà un *hearing* in Commissione Pesca del PE sulla sostenibilità. L'argomento arriverà anche nel MEDAC. Spiega che sarà predisposta una bozza di parere sulla consultazione in merito alle opportunità di pesca, che ha scadenza il 31 agosto. Riguardo al rapporto tra le capacità di pesca e le opportunità di pesca alcuni paesi ancora sono risultati eccedenti in termini di bilancio tra i due: è un'analisi da tenere in considerazione in vista del prossimo Agrifish. Dal punto di vista socioeconomico, inoltre, è emerso che il prezzo del carburante è lievemente sceso. Ricorda, inoltre, l'importante lavoro sull'obbligo di sbarco condotto dal MEDAC nel 2015, tenuto in considerazione dalla CE nel riconoscimento dei *de minimis*. Sottolinea che la Comunicazione della Commissione sulle possibilità di pesca richiamano il fatto che quest'anno vi sia un'analisi socioeconomica prima dell'elaborazione delle misure. Per quanto riguarda il Mediterraneo Occidentale, sembra che la CE continuerà sulla sua linea fino al raggiungimento dell'MSY, anche se ormai è chiaro che altri fattori, diversi dalla pesca, stanno impattando in modo importante e questo deve essere approfondito.

Riguardo *all'EU Ocean Pact*, il coordinatore sottolinea che nel testo sono stati considerati altri fattori, oltre all'attività di pesca, che includono l'attività INN di paesi terzi, ma anche il cambiamento climatico e l'inquinamento: serve l'approccio olistico tanto auspicato dal MEDAC. Spiega che al momento il testo è solo una Comunicazione, quindi saranno necessari ancora numerosi passi prima che sia implementata a livello legislativo. In ogni caso l'atto legislativo risultante dovrebbe integrare in sé tutte le diverse direttive vigenti. In merito alla pesca e ai mari viene proposto un gruppo, che coinvolga tutti i soggetti interessati, come nel MEDAC, ma allargato a tutti i diversi aspetti che sono considerati *nell'EU Ocean Pact*. Il quadro di *governance* auspicato dal Patto, infatti, richiede fondi e mira ad una *blue economy* più efficace e competitiva. Per quanto il documento sia in una fase ancora molto preliminare, viene definita chiaramente la priorità di sostenere la SSF, con la proposta di istituire un CC dedicato all'argomento. In merito a questo, il coordinatore aggiorna tutti sul fatto che il MEDAC è stato invitato dal CCRUP a partecipare alla predisposizione di una lettera condivisa per evitare tale istituzione, considerando che nel MEDAC la SSF è già rappresentata, che un unico CC per tutta Europa trascurerebbe le specificità del Mediterraneo e che, nell'ambito del GL1 del MEDAC, si sta formando un focus group dedicato alla SSF. Ulteriori temi trattati *dall'EU Ocean Pact* includono l'interesse verso lo sviluppo della produzione di alghe, la formulazione di un documento guida sulle specie aliene e i loro predatori, e campagne sui prodotti europei sostenibili. Si prevede che il MEDAC nei prossimi anni continui a monitorare l'andamento di questo patto, che riguarda innumerevoli tematiche, per evitare che la pesca sia messa completamente da parte. Caggiano e



Ceccaroni concordano sull'urgenza di trattare la tematica delle opportunità di pesca, programmando per ottobre una sessione completamente dedicata *all'EU Ocean pact*.

Joannis Bountoukos (PEPMA) ritiene che ottobre sia un po' troppo tardi e riporta l'esperienza greca dove il primo ministro ha già fatto dichiarazioni riguardo all'argomento e ritiene importante poter parlare di questo con il Commissario il giorno dopo.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) sottolinea le ulteriori riduzioni che la CE ha intenzione di applicare alle attività di pesca rivelano che quanto finora chiesto dal MEDAC non è stato ascoltato. E' necessario che le specificità delle diverse GSA del Mediterraneo occidentale siano considerate. Conclude evidenziando l'incoerenza tra la diversificazione delle attività rispetto alla pesca, che viene auspicata nel documento per le comunità costiere, e contemporaneamente l'intenzione di rendere attrattivo il settore. Giulia Guadagnoli riporta che Oceana è d'accordo con l'approccio adattativo alle diverse GSA. Riconoscono l'impatto del cambiamento climatico, ma allo stesso tempo ritengono che la riduzione dell'attività di sovrapesca renderebbe gli ecosistemi marini più resilienti.

José Maria Gallart (Cepesca) riporta la preoccupazione del settore, considerando le quote per il gambero rosso e le misure di compensazione. Anche se si parla di un recupero delle giornate nel 2026, è necessario un cambiamento di tendenza nella politica della pesca, perché è difficile adattarsi a questo approccio. Il Presidente concorda con l'intervento precedente e ritiene che la fase transitoria del MAP sia riportata nel documento come una definitiva. Bisogna considerare anche le altre mortalità oltre a quella da pesca, come riportato nello studio del CSIC. In Mediterraneo sono applicate sia le TAC che la riduzione dello sforzo di pesca, senza che vi sia uno studio socioeconomico dell'impatto, sebbene si sia ormai giunti al sesto anno di applicazione delle norme.

Antonio Gottardo (Legacoop) ritiene che dal documento emerga come il cambiamento climatico incida sulla mortalità riducendo gli effetti positivi della riduzione dello sforzo di pesca e questo significa che le politiche europee per la riduzione della CO2 non hanno funzionato.

Maria Angeles Cayuela Campoy (Andmupes) e Mario Vizcarro (FNCCP) allertano sul fatto che questa politica sta eliminando i pescatori e le imbarcazioni vengono rottamate: si parla di raggiungere l'MSY, ma non si considera quale sia il rendimento minimo sostenibile per un'imbarcazione, considerando anche la riduzione del prezzo del pescato nei mercati. Non c'è certezza sul futuro.

Domitilla Senni (Medreact) sottolinea che la comunicazione della CE riporta che le misure finora adottate stanno dando dei risultati e sembra che gli effetti positivi si riflettano anche dal punto di visto socioeconomico. Questo è quanto è accaduto anche al Nord.

Antonis Petrou (Apmarine) riporta l'esperienza di Cipro, dove la sovrapesca non esiste più da molto tempo e i cambiamenti climatici continuano ad avere effetti devastanti perché la politica non è abbastanza veloce nel prendere decisioni. Bisogna adeguare il mercato alla vendita di specie di cui ancora non si sa nulla. Anche in Mediterraneo Centrale, l'aumento di un solo grado della temperatura può avere avuto ripercussioni gravi sul nasello. Bisogna essere consapevoli del fatto che gli stock cambieranno per il cambiamento climatico e in questa situazione non si può sapere cosa pescheranno i giovani nel futuro.

Ivan Birkić (HGK) nota che il 60% è molto pragmatico, mentre i rappresentanti della CE danno risposte essenzialmente burocratiche. Dovrebbero ascoltare molto di più gli stakeholder e il MEDAC. Rafael Mas (EMPA) concorda, ma sottolinea che le misure politiche hanno sempre un risvolto pratico. Le risorse si sono già riprese dal 2022, ma i report scientifici non sono aggiornati. Spiega a Domitilla Senni che, infatti, i benefici di cui si parla non saranno validi per nessuno perché il settore



non ci sarà più. Katia Frangoudes (Aktea) aggiunge che effettivamente in Atlantico gli stock sono al MSY, ma la flotta e gli sbarchi sono ridotti alla metà. Bisogna considerare l'impatto sociale del raggiungimento dell'MSY.

Si passa all'argomento successivo e Caggiano spiega che sono state ricevute due candidature come referenti del FG sulla SSF: Nino Accetta e Antonis Petrou. Invita i candidati a presentarsi. Il primo è responsabile per la piccola pesca in Sicilia e mette la sua esperienza a disposizione del MEDAC. Antonis Petrou partecipa alle riunioni del MEDAC da 10 anni e ha una notevole esperienza nella SSF, che ormai è il suo lavoro a tempo pieno.

Cogliendo i punti principali dei successivi interventi e dibattito, e tenendo conto della proposta formulata da Gilberto Ferrari (Fedagripesca) che entrambi divengano facilitatori del FG, considerando il valore aggiunto che due persone si dedichino alla tematica, la proposta viene approvata. Sono definiti facilitatori perchè quest'anno non è stato previsto il budget per questa voce di spesa specifica.

Non essendoci ulteriori interventi, si chiudono i lavori ringraziando gli interpreti.



Πρωτ.: 303/2025

Ρώμη, 14 Οκτωβρίου 2025

Πρακτικά της ΟΕ1
The Phoenicia Malta
The Mall, Floriana, Μάλτα
18 Ιουνίου 2025

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών καλωσορίζει τους συμμετέχοντες και τις εκπροσωπούμενες Διοικήσεις καθώς και την Alicia Bugeja, κοινοβουλευτική γραμματέα από την Μάλτα και περνάει στην παρουσίαση της ημερησίας διάταξης η οποία εγκρίνεται. Στα πρακτικά της διαδικτυακής συνάντησης της ΟΕ1 (15 Απριλίου 2025) γίνονται μερικές διορθώσεις από τον Antonio Marzoa Notlevsen και κατόπιν υιοθετούνται τροποποιημένα.

Η Alice Bugeja παίρνει τον λόγο για να ενημερώσει ότι συμφωνεί ότι είναι σημαντικό να ακουστεί η άποψη των ενδιαφερομένων και να προωθηθεί ο διαρκής διάλογος. Θεωρεί ότι στην Μεσόγειο η κοινωνική βιωσιμότητα είναι ιδιαίτερα σημαντική και για τον λόγο αυτό θα πρέπει να θεσπιστούν κοινοί κανόνες για τις παράκτιες χώρες. Για αυτό η περιφερειακή συνεργασία θα πρέπει να ενισχυθεί και σε πολιτικό επίπεδο. Η EFCA (Ευρωπαϊκή Υπηρεσία Ελέγχου της Αλιείας) κάνει εξαιρετική δουλειά αλλά θα πρέπει να στηριχτεί περαιτέρω ακόμη και σε επίπεδο ελέγχων που διεξάγονται από τις εθνικές αρχές. Αναφέρεται επίσης σε κομβικά θέματα που αφορούν μία εξισορροπημένη διαχείριση της αλιείας στην Μεσόγειο, όπως για παράδειγμα στην ισότητα μεταξύ των δύο φύλων, στην κοινωνική δικαιοσύνη, στην οικοσυστημική προσέγγιση και στις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Ευχαριστεί το MEDAC για όσα έχει κάνει μέχρι τώρα και ανανεώνει την δέσμευση που έχει αναλάβει η Μάλτα να υποστηρίξει το Γνωμοδοτικό Συμβούλιο γιατί θεωρεί ότι δίνει φωνή στους εμπλεκόμενους.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni υπογραμμίζει την σημασία των κοινωνικών θεμάτων στην Μεσόγειο και θυμίζει την κοπιαστική εργασία που έγινε τους τελευταίους μήνες ως προς το performance review (έκθεση επιδόσεων). Κατόπιν δίνει τον λόγο τους σχετικούς εμπειρογνώμονες

Η Marta Ballesteros εξηγεί ότι η δική τους αξιολόγηση είχε στόχο να αναλύσει την λειτουργία προκειμένου να εντοπίσει χρήσιμες δράσεις που θα μπορούσαν να αναπτυχθούν στο μέλλον. Ο Mark Dickey-Collas παραθέτει όλη την επιχειρηματολογία που χρησιμοποιήθηκε για την performance review όπως εξ' άλλου εξηγήθηκε με λεπτομέρεια στην τελική έκθεση. Μεταξύ των βασικών συμπερασμάτων κατέστη σαφές ότι το MEDAC διακρίνεται λόγω της διαφορετικότητας που το χαρακτηρίζει ενώ υπάρχει αναγνώριση ότι πρόκειται για μία πλατφόρμα που συνεργάζεται καλά και με την ΕΕ αλλά και με το GEAM. Διαπιστώθηκαν όμως μερικές διαρθρωτικές εντάσεις και για τον λόγο αυτό υπάρχουν ανισότητες μεταξύ του κλάδου και των οργανώσεων που συμμετέχουν. Το υπάρχον μοντέλο θα απαιτούσε μια πιο ισορροπημένη συμμετοχή κυρίως με εστιασμό της προσοχής σε πιο μικρές οργανώσεις. Παρατηρήθηκε επίσης μία σχετική έλλειψη ευθυγράμμισης μεταξύ των προσδοκιών που έχουν τα μέλη ως προς το MEDAC και αυτών που έχει η ΕΕ. Για τον λόγο αυτό είναι απαραίτητο να υπάρχει απόλυτη συνείδηση προκειμένου να

βελτιωθεί η συνεργασία. Τέλος υπογραμμίζει ότι η Γραμματεία απεδείχθη πολύ αποτελεσματική και αποτελεί τον πυρήνα του MEDAC. Για τον λόγο αυτό οι αρμοδιότητες που καλύπτει θα πρέπει να κατανεμηθούν περισσότερο.

Η Marta Ballesteros συνεχίζει παρουσιάζοντας τις συστάσεις που αφορούν την βελτίωση της λειτουργίας των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων. Μεταξύ αυτών υπάρχει η δυνατότητα να διευρυνθεί όσο γίνεται περισσότερο ο διάλογος προκειμένου να υπάρχει συμπεριληπτικότητα, να βελτιωθεί η ορατότητα των κοινών γνωμοδοτήσεων σε σύνδεση με τα ευρωπαϊκά διαχειριστικά μέτρα και να υπάρξει μία πιο εξισορροπημένη διαχείριση της συναίνεσης ως ένα εργαλείο που επιτρέπει την πρόοδο.

Οι δύο εμπειρογνώμονες της performance review ολοκληρώνουν καταλήγοντας ότι έχουν υιοθετήσει μια αναλυτική προσέγγιση γιατί πάνω απ' όλα είναι επιστήμονες. Ευχαριστούν για την εξαίρετη συνεργασία με τα μέλη του MEDAC και εκφράζουν την ελπίδα ότι τα αποτελέσματα που παρέθεσαν θα μπορούσαν να αποδειχτούν χρήσιμα για το μέλλον.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) υπογραμμίζει ότι η σημαντική αύξηση του αριθμού των γνωμοδοτήσεων που υιοθετήθηκαν με συναίνεση, είναι μία θετική πτυχή και αυτό επετεύχθη χάρις στον σημαντικό ρόλο που διαδραμάτισε η Γραμματεία και και χάριν στην δυνατότητα που υπήρξε για ένα εποικοδομητικό διάλογο.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI) θυμίζει σε όλους ότι αρχικά το MEDAC βασίστηκε σε κανόνες που επέτρεπαν τη μεγαλύτερη δυνατή απλοποίηση γιατί την εποχή εκείνη είχε αφεθεί πολύ ελευθερία στους μηχανισμούς λειτουργίας των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων και το μόνο που διευκρινιζόταν ήταν η σημασία που είχε η αρχή της ανοιχτής πόρτας. Στο MEDAC όλοι οι εκπρόσωποι των οργανώσεων έχουν το ίδιο βάρος ανεξάρτητα από τον αριθμό των μελών που εκπροσωπούν. Όλη η επιτυχία του MEDAC εξαρτήθηκε και από τους Επιτρόπους που ήταν υπεύθυνοι στην DG MARE, και που επηρεάστηκαν κατά το μάλλον ή ήττον από όσα έκανε ή έλεγε το MEDAC. Εξαρτήθηκε και από τους διάφορους υπαλλήλους της DG MARE που δεν αναγνώρισαν πάντοτε την αξία των σημαντικών προσπαθειών διαμεσολάβησης που έγιναν στο πλαίσιο του Γνωμοδοτικού Συμβουλίου. Αυτή η ελλιπής αναγνώριση ήρθε και σε στιγμές διαλόγου με την DG MARE στις Βρυξέλλες όταν πέρα από τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια καλούνται να μιλήσουν και οι εκπρόσωποι μεμονωμένων οργανώσεων που δεν έχουν τη προστιθέμενη αξία της διαμεσολάβησης που διαθέτουν τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια.

Ξεκινάει κατόπιν μια συζήτηση σχετικά με την συναίνεση και την διαμεσολάβηση: η προτίμηση της μίας έναντι της άλλης εξαρτάται από την πολιτική συνεργατική κουλτούρα. Για τον λόγο αυτό, υπάρχουν ιστορικά οργανώσεις που ήθελαν πάση θυσία τα *minority statements* για να μπορέσουν να δείξουν την δουλειά που κάνουν και οργανώσεις που έτειναν περισσότερο προς ένα συμβιβασμό. Η περιορισμένη νομοθετική ρύθμιση ως προς την λειτουργία των ΓΣ από πλευράς της DG MARE οδήγησε σε μία ιδιαίτερα ποικίλη σύνθεση των οργανώσεων που συμμετέχουν. Οι ίδιοι οι εμπειρογνώμονες του performance review θα πρέπει να κάνουν και την αξιολόγηση της DG MARE.

Η Marta Bellesteros διευκρινίζει ότι ένα μέρος της έκθεσης αφορά την αλληλεπίδραση με την ΕΕ από την στιγμή που αναλύθηκαν όλες οι απαντήσεις. Αυτό αποτελεί μία καλή βάση για να βελτιωθεί η αλληλεπίδραση ακόμη και αν οι κανόνες του παιχνιδιού αλλάζουν μέσα στο χρόνο.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ευχαριστεί για την παρέμβαση της Κοινοβουλευτικής Γραμματέως Alicia Bugeja και υπογραμμίζει την βαρύτητα μερικών από τα θέματα που έθιξε, όπως για παράδειγμα την ανάγκη και ίσες συνθήκες για την αλιευτική δράση στην Μεσόγειο με τις χώρες εκτός της Ευρωπαϊκής Ένωσης, την σημασία του ρόλου του MEDAC και των δυσκολιών επίτευξης μιας καλής κατάστασης των αποθεμάτων. Αυτό έδειξε ότι υπάρχει μια σχετική ανεξαρτησία από την σημαντική μείωση της θνησιμότητας που επιβλήθηκε στην αλιεία. Υπογραμμίζει ότι υπάρχουν δυσκολίες για να καταλάβει κανείς τα όσα απαιτούνται από την ΕΕ στην performance review, λαμβάνοντας υπόψη όλες τις δυσκολίες που συναντώνται για την επίτευξη του συμβιβασμού προκειμένου να υπάρξει γνωμοδότηση. Ένας κομβικός παράγοντας είναι οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις που επηρεάζουν ουσιαστικά μόνον το 60%. Παρ' όλ' αυτά, βλέπει να υπάρχει ακόμη μια κάποια συνοχή μεταξύ των μελών του MEDAC που αναγνωρίζουν την σημασία της συμμετοχής σε αυτό το forum. Ο Llibori Martinez Latorre (IFSUA) τονίζει τα όσα αναφέρθηκαν από τον κο Ferrari και θεωρεί ότι μία ισχυρή και αποτελεσματική Γραμματεία είναι ένα σημείο υπέρ της οργάνωσης. Ο Mark Dickey-Collas απαντάει στα διαφορετικά θέματα που ετέθησαν και εξηγεί ότι στην έκθεση παρατίθενται εξηγήσεις ενώ σε μερικές συνεντεύξεις το MEDAC αναφέρθηκε ως ένα lobby.

Ο Antonio Marzoa Notlevsen συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις και θεωρεί ότι το MEDAC είναι ένα από τα πιο πολύμορφα ΓΣ επειδή παρουσιάζει ένα υψηλό επίπεδο ετερογένειας. Τα τελευταία χρόνια υπήρξαν 4 κατ' εξουσιοδότηση πράξεις που αφορούσαν την λειτουργία των γνωμοδοτικών συμβουλίων. Η σχέση με την DG MARE άλλαξε με το πέρασμα του χρόνου. Συμφωνεί με όσα θετικά ειπώθηκαν για την Γραμματεία και θεωρεί ότι όσο περνάει ο καιρός τόσο καλύτερα λειτουργεί. Θα πρέπει να προχωρήσει κανείς και να αξιοποιήσει όλες τις προσπάθειες που έχουν γίνει από όλα τα μέλη μολονότι μερικές φορές φαίνεται ότι δεν επιτυγχάνεται το επιδιωκόμενο.

Ο Mario Vizcarro (FNCCP) συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις αλλά υπογραμμίζει και την διαρκή επιδείνωση της κατάστασης λαμβάνοντας υπόψη ότι το 2024 ο αριθμός των εργαζομένων μειώθηκε κατά 25%. Ακόμη και αν ο πόρος εκπέμπει θετικά σήματα συνεχίζει να μειώνεται η αλιευτική δυνατότητα. Όταν δεν είναι εμφανή τα αποτελέσματα μετά από όλη την εργασία που έχει κάνει το MEDAC, είναι αναπόφευκτο να υπάρχει ένα αίσθημα απογοήτευσης.

Ο Mark Dickey-Collas απαντάει στην Domitilla Senni (Medreact) λέγοντας ότι η πλήρης έκθεση θα είναι διαθέσιμη την επόμενη εβδομάδα ενώ η Rosa Caggiano εξηγεί ότι αυτό ήταν το πρώτο βήμα. Σε μία δεύτερη φάση το κείμενο θα σταλεί σε όλα τα μέλη.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni περνάει στα νομοθετικά θέματα και εξηγεί ότι οι νομοθετικές πράξεις των διαφόρων μέτρων που ανακοινώθηκαν από την Ευρωπαϊκή Επιτροπή στην αρχή του χρόνου θα κοινοποιηθούν μεταξύ του Ιουνίου και του Ιουλίου.

Τελευταία γίνεται όλο και μεγαλύτερη αναφορά στην τεχνητή νοημοσύνη και σε λίγο θα οργανωθεί και μία ακρόαση στην Επιτροπή Αλιείας του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου σχετικά με την βιωσιμότητα. Το θέμα θα συζητηθεί και από το MEDAC. Εξηγεί ότι θα υπάρξει ένα σχέδιο γνωμοδότησης σχετικά με τις διαβουλεύσεις ως προς το θέμα των αλιευτικών ευκαιριών. Η προθεσμία είναι η 31^η Αυγούστου. Σε ότι αφορά την σχέση μεταξύ των αλιευτικών δυνατοτήτων και των αλιευτικών ευκαιριών, διαπιστώθηκε ότι ακόμη μερικές χώρες είναι πλεονασματικές από την άποψη της ισορροπίας μεταξύ των δύο. Αυτή είναι μία ανάλυση που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη εν όψη του επόμενου Agrifish. Από τη κοινωνικο-οικονομική άποψη επίσης κατέστη σαφές ότι η τιμή των καυσίμων παρουσίασε μία σημαντική μείωση. Θυμίζει επίσης την σημαντική δουλειά ως προς την υποχρέωση εκφόρτωσης που έκανε το MEDAC το 2015. Αυτό το έλαβε υπόψη της η ΕΕ όταν αναγνώριζε τα *de minimis*. Υπογραμμίζει ότι η Ανακοίνωση της Επιτροπής σχετικά με τις αλιευτικές δυνατότητες θυμίζει ότι φέτος θα πρέπει να υπάρχει μία κοινωνικο-οικονομική ανάλυση πριν από την επεξεργασία των μέτρων. Σε ότι αφορά την δυτική Μεσόγειο, φαίνεται ότι η ΕΕ θα συνεχίσει την ίδια γραμμή μέχρι την επίτευξη του MSY, ακόμη και αν πλέον είναι σαφές ότι υπάρχουν άλλοι παράγοντες διαφορετικοί από την αλιεία που επηρεάζουν σε μεγάλο βαθμό και αυτό είναι κάτι που θα πρέπει να εξεταστεί. Σε ότι αφορά το *Ocean Pact της ΕΕ*, ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι στο κείμενο ελήφθησαν υπόψη άλλοι παράγοντες πέρα από την αλιευτική δράση, όπως η δραστηριότητα INN σε τρίτες χώρες αλλά και η κλιματική αλλαγή και η μόλυνση. Θα ήταν χρήσιμο να υπάρχει μία ολιστική προσέγγιση όπως το θέλησε τόσο πολύ το MEDAC. Εξηγεί ότι για την ώρα το κείμενο είναι μόνον μία ανακοίνωση και κατά συνέπεια θα χρειαστεί να γίνουν ακόμη πολλά βήματα πριν να εφαρμοστεί σε νομοθετικό επίπεδο. Σε κάθε περίπτωση, η νομοθετική πράξη θα πρέπει να ενσωματώνει όλες τις υπάρχουσες ισχύουσες οδηγίες. Σε ότι αφορά τη αλιεία και τις θάλασσες, προτείνεται η δημιουργία μίας ομάδας η οποία θα συμπεριλαμβάνει όλους τους ενδιαφερόμενους όπως το MEDAC αλλά θα επεκτείνεται και θα καλύπτει και όλες τις άλλες πτυχές που λαμβάνονται υπόψη στο *EU Ocean Pact*. Πράγματι, το πλαίσιο διακυβέρνησης που προτείνεται από την Συμφωνία απαιτεί κονδύλια και στοχεύει σε μια γαλάζια οικονομία που θα είναι πιο ανταγωνιστική και αποτελεσματική. Μολονότι το έγγραφο βρίσκεται σε μία προκαταρκτική φάση, δηλώνεται σαφώς ότι είναι προτεραιότητα η στήριξη της Αλιείας Μικρής Κλίμακας ενώ παράλληλα γίνεται μία πρόταση να συσταθεί ένα Γνωμοδοτικό Συμβούλιο για το συγκεκριμένο θέμα. Σε ότι αφορά αυτό το θέμα ο συντονιστής ενημερώνει όλους ότι το MEDAC έλαβε μία πρόσκληση για το CCRUP προκειμένου να πάρει μέρος στην σύνταξη μίας κοινής επιστολής που θα έχει στόχο να μην δημιουργηθεί ένας τέτοιος φορέας λαμβάνοντας υπόψη ότι η SSF ήδη εκπροσωπείται στο MEDAC. Ένα και μοναδικό Γνωμοδοτικό Συμβούλιο για όλη την Μεσόγειο δεν θα λάμβανε επαρκώς υπόψη του τις ιδιαιτερότητες της Μεσογείου ενώ στο πλαίσιο της ΟΕ1 του MEDAC δημιουργείται ένα focus group που είναι αφιερωμένο στην Αλιεία Μικρής Κλίμακας. Μεταξύ των λοιπών θεμάτων που αναφέρονται στο *Ocean Pact της ΕΕ* συμπεριλαμβάνεται το ενδιαφέρον για την ανάπτυξη της παραγωγής φυκιών, η σύνταξη ενός εγγράφου οδηγού για τα ξενικά είδη και τους θηρευτές τους καθώς και εκστρατείες για να ευρωπαϊκά βιώσιμα προϊόντα. Προβλέπεται ότι το MEDAC τα επόμενα χρόνια θα συνεχίσει να εποπτεύει την πορεία αυτής της συμφωνίας που αφορά μία πληθώρα θεμάτων προκειμένου να αποφευχθεί ο παραγκωνισμός της αλιείας.

Οι κκ Caggiano και Ceccaroni συμφωνούν ότι επείγει η αντιμετώπιση αυτής της θεματολογίας των αλιευτικών ευκαιριών και προγραμματίζουν για τον Οκτώβριο μία συνεδρία που θα είναι αφιερωμένη καθ' ολοκληρία στο *'EU Ocean pact*.

Ο Γιάννης Μπουντούκος (ΠΕΠΜΑ) θεωρεί ότι τον Οκτώβριο είναι αρκετά αργά. Αναφέρεται στην ελληνική εμπειρία όπου ο πρωθυπουργός έκανε δηλώσεις σχετικά με το θέμα ενώ θεωρεί ότι είναι σημαντικό να συζητηθεί το συγκεκριμένο ζήτημα την επόμενη μέρα με τον Επίτροπο.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI) υπογραμμίζει ότι οι περαιτέρω μειώσεις που έχει σκοπό να εφαρμόσει η ΕΕ στις αλιευτικές δραστηριότητες αποδεικνύουν ότι όσα ζητήθηκαν μέχρι τώρα από το MEDAC δεν εισακούστηκαν. Είναι απαραίτητο οι ιδιαιτερότητες των διαφόρων GSA στην Δυτική Μεσόγειο να ληφθούν υπόψη. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι υπάρχει ασυνέπεια μεταξύ της διαφοροποίησης των αλιευτικών δραστηριοτήτων των παράκτιων κοινοτήτων όπως παρουσιάζεται από το έγγραφο και της παράλληλης πρόθεσης να καταστεί ελκυστικός ο κλάδος.

Η Giulia Guadagnoli αναφέρει ότι η Oceana συμφωνεί με την προσαρμοστική προσέγγιση των διαφόρων GSA. Αναγνωρίζουν τις επιπτώσεις των κλιματικών αλλαγών αλλά παράλληλα θεωρούν ότι η μείωση της δραστηριότητας υπεραλίευσης θα καθιστούσε πιο ανθεκτικά τα θαλάσσια οικοσυστήματα.

Ο José Maria Gallart (Cepesca) μεταφέρει τον προβληματισμό του κλάδου λαμβάνοντας υπόψη τις ποσοτώσεις για την κόκκινη γαρίδα και τα μέτρα αποζημίωσης. Ακόμη και αν μιλάμε για μια ανάκτηση των ημερών του 2026 είναι αναγκαίο να υπάρξει μία αλλαγή των τάσεων στην αλιευτική πολιτική γιατί είναι δύσκολο να προσαρμοστείς σε αυτή την προσέγγιση. Ο Πρόεδρος συμφωνεί με την προηγούμενη παρέμβαση και θεωρεί ότι η μεταβατική φάση των Πολυετών Προγραμμάτων (MAP) θα πρέπει να αναφέρεται στο έγγραφο ως οριστική. Θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και οι άλλες θνησιμότητες πέρα από την αλιευτική θνησιμότητα όπως αναφέρεται στην μελέτη του SCIC. Στην Μεσόγειο εφαρμόζονται και οι TAC και η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας χωρίς να υπάρχει μία κοινωνικο-οικονομική μελέτη των επιπτώσεων και μολονότι βρισκόμαστε ήδη στο έκτο έτος εφαρμογής των κανόνων.

Ο Antonio Gottardo (Legacoop) θεωρεί ότι από το έγγραφο καθίσταται σαφές ότι η κλιματική αλλαγή έχει επιπτώσεις στην θνησιμότητα μειώνοντας τις θετικές επιπτώσεις της μείωσης της αλιευτικής προσπάθειας. Αυτό σημαίνει ότι οι ευρωπαϊκές πολιτικές για την μείωση του διοξειδίου του άνθρακα, δεν υπήρξαν αποτελεσματικές.

Η Maria Angeles Cayuela Campoy (Andmupes) και ο Mario Vizcarro (FNCCP) εφιστούν την προσοχή στο γεγονός ότι αυτή η πολιτική αποτελεί πλήγμα για τους αλιείς ενώ τα αλιευτικά πηγαίνουν για απόσυρση. Γίνεται αναφορά στην επίτευξη του MSY αλλά δεν λαμβάνεται υπόψη η ελάχιστη βιώσιμη απόδοση για ένα αλιευτικό υπολογίζοντας μεταξύ των άλλων και την μείωση της τιμής των αλιευμάτων στις αγορές. Δεν υπάρχει καμία βεβαιότητα για το μέλλον.

Η Domitilla Senni (Medreact) υπογραμμίζει ότι στην ανακοίνωση της ΕΕ αναφέρεται ότι τα μέτρα που έχουν υιοθετηθεί μέχρι τώρα φέρνουν αποτέλεσμα ενώ οι θετικές επιπτώσεις αντικατοπτρίζονται και από τη κοινωνικο-οικονομική άποψη. Αυτά ακριβώς συνέβησαν και στον Βορρά.

Ο Antonis Petrou (Armarine) αναφέρεται στην κυπριακή εμπειρία όπου η υπεραλίευση δεν υπάρχει πλέον εδώ και πολύ καιρό ενώ οι κλιματικές αλλαγές συνεχίζουν να έχουν αρνητικές επιπτώσεις γιατί στην πολιτική δεν λαμβάνονται αρκετά γρήγορα αποφάσεις. Θα πρέπει να προσαρμοστεί η αγορά στην πώληση των ειδών για τα οποία ακόμη δεν έχουμε στοιχεία. Ακόμη και στην κεντρική Μεσόγειο η αύξηση κατά ένα και μόνον βαθμό της θερμοκρασίας θα μπορούσε να έχει καταστροφικές επιπτώσεις στον βακαλάο. Θα πρέπει να έχει κανείς απόλυτη συνείδηση του ότι τα αποθέματα θα αλλάξουν λόγω της κλιματικής αλλαγής και σε αυτό το πλαίσιο δεν είναι δυνατόν να γνωρίζουμε πως θα αλιεύουν οι νέοι στο μέλλον.

Ο Ivan Birkić (HGK) παρατηρεί ότι το 60% είναι πολύ ρεαλιστικό ενώ οι εκπρόσωποι της ΕΕ δίνουν βασικά γραφειοκρατικές απαντήσεις. Θα πρέπει να εισακουστούν περισσότερο οι ενδιαφερόμενοι και το MEDAC.

Ο Rafael Mas (EMPA) συμφωνεί και υπογραμμίζει ότι τα πολιτικά μέτρα έχουν πάντοτε μία πρακτική πτυχή. Οι πόροι έχουν ήδη μεταφερθεί από το 2022 αλλά οι επιστημονικές εκθέσεις δεν έχουν επικαιροποιηθεί. Εξηγεί στην Domitilla Senni ότι πράγματι τα πλεονεκτήματα στα οποία γίνεται αναφορά δεν θα ισχύουν για κανέναν γιατί ο κλάδος δεν θα υπάρχει πλέον. Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) προσθέτει ότι πράγματι στον Ατλαντικό τα αποθέματα βρίσκονται στο MSY αλλά ο στόλος και οι εκφορτώσεις έχουν μειωθεί στο ήμισυ. Θα πρέπει να ληφθούν υπόψη οι κοινωνικές επιπτώσεις ως προς την επίτευξη του MSY.

Στο επόμενο θέμα της ημερησίας διάταξης η κα Caggiano εξηγεί ότι έχουν λάβει δύο υποψηφιότητες για το Focus Group της Αλιείας Μικρής Κλίμακας, τους Nino Accetta και Αντώνη Πέτρου. Καλεί τους υποψήφιους να συστηθούν ο πρώτος είναι υπεύθυνος για την αλιεία μικρής κλίμακας στην Σικελία και θέτει την πείρα του και τις γνώσεις του στην διάθεση του MEDAC. Ο Αντώνης Πέτρου συμμετέχει στις συναντήσεις του MEDAC εδώ και 10 χρόνια και έχει σημαντική εμπειρία στον κλάδο της Αλιείας Μικρής Κλίμακας όπου απασχολείται με καθεστώς πλήρους απασχόλησης. Η πρόταση εγκρίνεται λαμβάνοντας υπόψη τα βασικά σημεία των παρεμβάσεων και της συζήτησης και λαμβάνοντας υπόψη την πρόταση που διατύπωσε ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) προκειμένου και οι δύο προαναφερθέντες να έχουν ρόλο στο Focus Group συμβάλλοντας με προστιθέμενη αξία. Ορίζονται ως συντονιστές γιατί για φέτος δεν προβλέπεται στον προϋπολογισμό αυτό το κονδύλι για την συγκεκριμένη δαπάνη.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και οι εργασίες ολοκληρώνονται αφού προηγουμένως ο συντονιστής ευχαριστήσει τους διερμηνείς.

Zapisnik RS1

**The Phoenicia Malta
The Mall, Floriana, Malta
18. lipnja 2025.**

Koordinator pozdravlja sve sudionike i prisutne uprave te Aliciju Bugeju, maltešku parlamentarnu tajnicu, a potom čita dnevni red koji se i usvaja. U pogledu zapisnika s online sastanka radne skupine 1 (15. travnja 2025.), Antonio Marzoa Notlevsen zatražio je određene izmjene te se isti usvaja s izmjenama.

Alice Bugeja kaže da se slaže s time da je važno slušati dionike i promicati stalni dijalog. Smatra da je socijalna održivost posebno važna na Sredozemlju i da je ključno da se uspostave zajednička pravila za sve obalne zemlje, te se regionalna suradnja mora podupirati i na političkoj razini. EFCA obavlja vrlo dobar posao, ali ju je potrebno dodatno podržati, između ostalog i kontrolama koje provode nacionalna tijela. Navodi i druge ključne teme za uravnoteženo upravljanje ribarstvom na Sredozemlju, uključujući rodnu ravnopravnost, socijalnu pravdu, ekosustavni pristup i socioekonomske aspekte. Zahvaljuje MEDAC-u na dosadašnjem radu i ponovno ističe da Malta pruža potporu savjetodavnom vijeću (CC) jer ono omogućuje da se čuje glas dionika.

Gian Ludovico Ceccaroni naglašava važnost socijalnog aspekta na Sredozemlju i podsjeća da se posljednjih mjeseci dugotrajno radilo na pregledu uspješnosti te daje riječ uključenim stručnjacima. Marta Ballesteros objašnjava da su se u svojoj procjeni željeli usredotočiti na analizu funkcioniranja savjetodavnog vijeća kako bi se utvrdilo koje bi se korisne radnje mogle provesti u budućnosti. Mark Dickey-Collas iznosi cjelokupnu metodologiju korištenu za pregled uspješnosti, koja je detaljno objašnjena i u završnom izvješću. Među glavnim rezultatima navodi se da MEDAC karakterizira velika raznolikost članova te se prepoznaje da je to platforma koja vrlo dobro funkcionira i s EU-om i sa GFCM-om. Međutim, otkrili su određene strukturne napetosti, odnosno postoje neravnoteže između uključenih sektora i organizacija, a trenutni model zahtijevao bi pravednije sudjelovanje, s posebnom pažnjom na manje organizacije. Uočena je i određen nesrazmjer između očekivanja članova MEDAC-a i očekivanja EK-a, kojih je važno biti svjestan ako se nastoji poboljšati suradnju. Konačno, ističe da se Tajništvo pokazalo vrlo učinkovitim i da predstavlja uporište MEDAC-a, ali upravo bi stoga njegove nadležnosti trebale biti raspoređenije. Marta Ballesteros dalje navodi njihove preporuke za poboljšanje savjetodavnog vijeća. Između ostalog, spominju mogućnost da se dijalog što više proširi radi promicanja uključenosti, poboljšanje vidljivosti zajedničkih mišljenja na način da ih se poveže s europskim mjerama upravljanja i uravnoteženije upravljanje konsenzusom kao alata za napredak. Zaključno, stručnjaci za pregled uspješnosti naglašavaju da su usvojili analitički pristup jer su prije svega znanstvenici, te se zahvaljuju članovima MEDAC-a na međusobnoj izvanrednoj suradnji i nadaju da će rezultati koje su predstavili biti korisni za budućnost.

Alessandro Buzzi (WWF) ističe da je značajno povećanje broja mišljenja usvojenih konsenzusom pozitivan aspekt, postignut zahvaljujući važnoj ulozi Tajništva i mogućnosti konstruktivne rasprave. Giampaolo Buonfiglio (AGCI) podsjeća da se izvorno MEDAC temeljio na pravilima koja su dopuštala najveće moguće pojednostavnjenje jer je tada puno slobode bilo prepušteno operativnim

mehanizmima savjetodavnog vijeća, a naglašena je samo važnost načela otvorenih vrata. U MEDAC-u svi predstavnici organizacija imaju istu težinu bez obzira na broj zastupljenih članova. Uspjeh MEDAC-a također je ovisio o tome koji je povjerenik funkciji u GU MARE-u, oni su se izmjenjivali i bili pod većim ili manjim utjecajem onoga što je MEDAC govorio i činio, ali i o različitim dužnosnicima GU MARE-a, koji ne bi uvijek prepoznali vrijednost važnih napora posredovanja uložених unutar savjetodavnog vijeća. Nedostatno prepoznata funkcija MEDAC-a dolazi do izražaja i u dijalogu s Glavnom upravom MARE u Bruxellesu, kada se, osim savjetodavnih vijeća, poziva i predstavnike pojedinih organizacija da iznesu svoje mišljenje, što ne donosi nikakvu dodanu vrijednost u odnosu na posredovanje savjetodavnih vijeća. Što se tiče konsenzusa i posredovanja, dalje kaže da sklonost prema jednom od ili drugom ovisi o političkoj kulturi udruge, pa su se u prošlosti izmjenjivale udruge koje su apsolutno željele izjave manjina kako bi pokazale svoj rad, s organizacijama sklonijim kompromisu. Funkcioniranje savjetodavnih vijeća koje GU MARE nije dovoljno reguliralo dovelo je do vrlo raznolikog sastava organizacija koje sudjeluju. Stručnjaci za pregled uspješnosti MEDAC-a trebali bi provesti i evaluaciju GU MARE-a.

Marta Bellesteros pojašnjava da se dio izvješća odnosi upravo na interakciju s EK-om, budući da su analizirali sve odgovore i to je dobra osnova za bolju interakcije, čak i ako se pravila igre s vremenom mijenjaju.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) zahvaljuje na intervenciji parlamentarne tajnice Alicije Bugeje i ističe važnost nekih pitanja koje je spomenula poput, primjerice, potrebe za ravnopravnim uvjetima za ribolovne aktivnosti na Sredozemlju u zemljama EU- a i izvan njega, zatim važnosti uloge MEDAC-a i teškoća kod postizanja dobrog stanja stokova, pri čemu je istaknuta određena neovisnost od znatnog smanjenja smrtnosti koje je nametnuto ribarskom sektoru. Kaže da je bilo teško shvatiti što EK želi saznati u svom pregledu uspješnosti, ako se uzmu u obzir sve komplikacije do kojih dolazi kod postizanja kompromisa pri sastavljanju mišljenja. Ključni čimbenik je socioekonomski utjecaj, koji u osnovi utječe na samo 60%. Unatoč svemu tome, još uvijek vidi određenu koheziju među članovima MEDAC-a, koji su svjesni vrijednosti sudjelovanja u ovom forumu. Llibori Martinez Latorre (IFSUA) ponavlja ono što je Ferrari istaknuo i vjeruje da je snažno i učinkovito Tajništvo velika prednost organizacije. Mark Dickey-Collas odgovara na postavljena pitanja i kaže da su u izvješću dana detaljna objašnjenja i da se u nekoliko intervjua MEDAC spominje kao lobi.

Antonio Marzoa Notlevsen slaže se s prethodnim govornicima i vjeruje da je MEDAC jedan od najsloženijih savjetodavnih vijeća zbog značajne razine heterogenosti. Posljednjih godina formulirana su 4 delegirana akta o funkcioniranju savjetodavnih vijeća, a i odnos s Glavnom upravom MARE s vremenom se promijenio. Slaže se s pohvalama Tajništvu, za koje vjeruje da radi sve bolje i bolje. Moramo ići dalje i vrednovati sve dosadašnje zajedničke napore članova, iako se ponekad čini da nema očekivanih rezultata.

Mario Vizcarro (FNCCP) slaže se s prethodnim intervencijama, ali naglašava kontinuirano pogoršanje situacije, također s obzirom na to da se od 2024. broj radnika smanjio za 25%. Čak i kada resurs daje pozitivne znakove, ribolovne mogućnosti i dalje se smanjuju. Kad se rezultati, nakon svog uloženog truda u sklopu MEDAC-a i dalje ne vide, određena frustracija je neizbježna.

Mark Dickey-Collas odgovara Domitilli Senni (Medreact) rekavši da će cjelovito izvješće biti dostupno do sljedećeg tjedna, a Rosa Caggiano objašnjava da je to bio prvi korak, nakon kojeg će tekst biti dostavljen svim članovima.

Gian Ludovico Ceccaroni dalje izlaže zakonodavni kutak i objašnjava da će zakonodavni akti s različitim mjerama koje je Europska komisija najavila početkom godine biti objavljeni između lipnja i srpnja. U posljednje vrijeme sve se više govori o umjetnoj inteligenciji, a uskoro će se u Odboru za ribarstvo EP-a održati saslušanje (*hearing*) o održivosti. O temi će se raspravljati i u MEDAC-u. Objašnjava da će se pripremiti nacrt mišljenja o savjetovanju o ribolovnim mogućnostima, koje treba dostaviti do 31. kolovoza. Kad je riječ o omjeru ribolovnog kapaciteta i ribolovnih mogućnosti, neke zemlje još uvijek bilježe neravnotežu između ta dva aspekta: o toj analizi treba voditi računa s obzirom na nadolazeći sastanak Agrifish-a. Nadalje, sa socioekonomskog gledišta pokazalo se da je cijena goriva blago pala. Također podsjeća na važne napore koje je MEDAC-a uložio 2015. u pogledu obveze iskrcavanja, a koje je Europska komisija uzela u obzir pri priznavanju *de minimis* potpora. Ističe da se u Komunikaciji Komisije o ribolovnim mogućnostima podsjeća na činjenicu da se ove godine provodi socioekonomska analiza prije izrade mjera. Što se tiče zapadnog Sredozemlja, čini se da će Europska komisija nastaviti u istom smjeru sve dok se ne postigne najviši održivi prinos, iako je već jasno da i drugi čimbenici znatno utječu, osim ribarstva, i da se to treba detaljnije ispitati. Kad je riječ o *Europskom Paktu o oceanima*, koordinator ističe da se u tekstu vodilo računa i o drugim čimbenicima, uz ribolovnu aktivnost, između ostalog i o NNN aktivnostima trećih zemalja, ali i o klimatskim promjenama i onečišćenju: potreban je holistički pristup na kojem inzistira i MEDAC. Objašnjava da je u ovom trenutku tekst tek u fazi Komunikacije, pa će biti potrebno još mnogo koraka prije nego što se on provede na zakonodavnoj razini. U svakom slučaju, zakonodavni akt koji iz toga proizađe trebao bi uključivati sve postojeće direktive na snazi. Za ribarstvo i mora predlaže se skupina koja bi uključivala sve dionike, kao u MEDAC-u, ali proširena na sve različite aspekte koji se razmatraju u *Europskom Paktu o oceanima*. Okvir upravljanja za koji se zalaže u Paktu zapravo iziskuje financijska sredstva i usmjeren je na učinkovitije i konkurentnije plavo gospodarstvo. Iako je dokument još uvijek u vrlo preliminarnoj fazi, prioritet potpore SSF-u jasno je definiran, s prijedlogom da se uspostavi savjetodavno vijeće posvećeno toj temi. S tim u vezi, koordinator obavještava sve o činjenici da je Savjetodavno vijeće za najudaljenije regije (CCRUP) pozvao MEDAC da sudjeluje u pripremi zajedničkog pisma kako bi se izbjegla takva institucija, s obzirom na to da je u MEDAC-u SSF već zastupljen, da bi jedinstveno Savjetodavno vijeće za cijelu Europu zanemarilo posebnosti Mediterana i da se, u kontekstu radne skupine 1 MEDAC-a, formira fokusna skupina posvećena SSF-u. Među ostale teme obuhvaćene *Europskim Paktom o oceanima* spada interes za razvoj proizvodnje algi, izradu smjernica o stranim vrstama i njihovim grabežljivcima te kampanje o održivim europskim proizvodima. Očekuje se da MEDAC u nadolazećim godinama nastavi pratiti napredak ovog Pakta koji pokriva niz pitanja, kako bi se spriječilo da ribolov bude potpuno marginaliziran. Caggiano i Ceccaroni slažu se da je hitno potrebno riješiti pitanje ribolovnih mogućnosti te su za listopad zakazali sjednicu u potpunosti posvećenu *Europskom paktu o oceanima*.

Joannis Bountoukos (PEPMA) smatra da je malo prekasno zakazati sjednicu za listopad te se poziva na primjer Grčke gdje je premijer već dao izjave o toj temi i smatra da je važno da se o tome razgovara s povjerenikom već sljedećeg dana.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) ističe da daljnja smanjenja koja EK namjerava primijeniti na ribolovne aktivnosti ukazuju na to da se ono što je MEDAC do sada tražio nije uvažilo. Potrebno je uzeti u obzir posebnosti različitih GSA područja zapadnog Sredozemlja. Na kraju ističe nedosljednost između toga da se u dokumentu za priobalne zajednice preporučuje diversifikacija aktivnosti u odnosu na

ribarstvo, dok se i istodobno izražava namjera da se sektor učini privlačnim. Giulia Guadagnoli izvješćuje da se Oceana slaže s pristupom koji se prilagođava različitim GSA područjima. Priznaje se utjecaj klimatskih promjena, ali istodobno vjeruju da bi smanjenje prekomjernog izlova učinilo morske ekosustave otpornijima.

José Maria Gallart (Cepesca) kaže da je sektor zabrinut s obzirom na kvote za veliku crvenu kozicu i kompenzacijske mjere. Iako se spominje nadoknada ribolovnih dana u 2026. godini, neophodna je promjena smjera u ribarstvenoj politici, jer je teško prilagoditi se ovakvom pristupu. Predsjednik se slaže s prethodnim govornikom i smatra da je prijelazna faza MAP-a u dokumentu navedena kao konačna. Osim ribolovne, moraju se uzeti u obzir i druge smrtnosti, kako je navedeno u studiji CSIC-a. U Sredozemlju se primjenjuju i TAC-ovi i smanjenje ribolovnog napora, a sve bez provedene studije socioekonomskog učinka, iako smo sada već u šestoj godini primjene pravila.

Antonio Gottardo (Legacoop) smatra da iz dokumenta proizlazi da klimatske promjene utječu na smrtnost na način da smanjuju pozitivne učinke smanjenog ribolovnog napora, što upućuje na to da europske politike za smanjenje CO2 nisu bile uspješne.

Maria Angeles Cayuela Campoy (Andmupes) i Mario Vizcarro (FNCCP) upozoravaju da se ovom politikom eliminira ribare i da se brodovi rashoduju: govori se o postizanju najvišeg održivog prinosa, ali se ne uzima u obzir minimalni održivi prinos za brod, ako se vodi računa i o smanjenju cijene ulova na tržištima. Nema sigurnosti u pogledu budućnosti.

Domitilla Senni (Medreact) ističe da se u Komunikaciji Europske komisije navodi da dosad poduzete mjere daju rezultate i da se čini da se pozitivni učinci odražavaju i sa socioekonomskog stajališta. To se dogodilo i na sjeveru.

Antonis Petrou (Apmarine) izvještava o iskustvu Cipra, gdje prekomjerni izlov već dugo ne postoji, a klimatske promjene i dalje imaju razorne učinke, jer politika ne donosi odluke dovoljno brzo. Moramo prilagoditi tržište prodaji vrsta o kojima se još ništa ne zna. Čak i u središnjem Sredozemlju, porast temperature od samo jednog stupnja možda je doveo do ozbiljnih posljedica na oslić. Moramo biti svjesni toga da će se stokovi promijeniti zbog klimatskih promjena i u ovoj situaciji nije moguće znati što će mladi ljudi loviti u budućnosti.

Ivan Birkić (HGK) primjećuje da je udio od 60% vrlo pragmatičan, dok predstavnici EK-a daju uglavnom birokratske odgovore. Trebali bi mnogo više slušati dionike i MEDAC.

Rafael Mas (EMPA) se slaže, ali naglašava da političke mjere uvijek imaju praktične posljedice. Resursi su se već oporavili od 2022., ali znanstvena izvješća nisu ažurirana. Objašnjava Domitilli Senni da, zapravo, koristi koje se spominju neće vrijediti ni za koga jer sektor više neće postojati. Katia Frangoudes (Aktea) dodaje da su stokovi u Atlantiku doista na razini najvišeg održivog prinosa, ali da su flota i iskrcajne količine prepolovljeni. Moraju se uzeti u obzir socijalne posljedice postizanja najvišeg održivog prinosa.

Prelazi se na sljedeću temu i Caggiano objašnjava da su primljene dvije kandidature za referente Fokusne skupine za SSF: Nino Accetta i Antonis Petrou. Poziva kandidate da se predstave. Prvi je odgovoran za mali priobalni ribolov na Siciliji i svoje iskustvo stavlja na raspolaganje MEDAC-u. Antonis Petrou prisustvuje sastancima MEDAC-a već 10 godina i ima značajno iskustvo u malom priobalnom ribolovu, kojim se trenutačno bavi na puno radno vrijeme.

Uzimajući u obzir glavne točke naknadnih intervencija i rasprava te uzimajući u obzir prijedlog koji je formulirao Gilberto Ferrari (Fedagripesca) da obojica postanu facilitatori FS-a, s obzirom na

dodanu vrijednost koju dvije osobe posvećuju tom pitanju, prijedlog se usvaja. Nazivaju se facilitatorima jer ove godine nije osiguran proračun za ovu specifičnu stavku proračuna. Budući da nema daljnjih zahtjeva za riječ, sjednica se raspušta, uz zahvale prevoditeljima.



Report of Working Group 1 Meeting

The Phoenicia Malta

The Mall, Floriana, Malta

18th June 2025

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, opened the meeting. He greeted the attendees and the representatives of the national authorities, which included the Maltese parliamentary secretary Alicia Bugeja. He illustrated the agenda, which was approved together with the updated report of the WG1 meeting held online (15th April 2025) taking account of the amendments submitted by Antonio Marzoa Notlevsen.

Alice Bugeja addressed the meeting and agreed that it was important to listen to stakeholders and encourage continuous dialogue. She added that, in the Mediterranean, social sustainability was particularly critical and that common rules should be established for all coastal countries, meaning that regional cooperation also had to receive political support. She said that the EFCA was doing an excellent job, but needed more support, including controls carried out by national authorities. She went on to mention other key issues for well-balanced fisheries management in the Mediterranean, including gender equality, social justice, the ecosystem approach, and socioeconomic aspects. She thanked the MEDAC for the work carried out to date and she renewed Malta's commitment to supporting the Advisory Council, due to the fact that it gives stakeholders a voice.

Gian Ludovico Ceccaroni highlighted the importance of social factors in Mediterranean fisheries. He then turned his attention to the lengthy performance review conducted over the previous months, and he passed the floor to the experts involved.

Marta Ballesteros explained that their assessment focused on analysing how the MEDAC functions so as to identify useful actions to be implemented in the future. Mark Dickey-Collas outlined the methodology used for the performance review, and he noted that a detailed explanation was provided in the final report. Among the key findings, the meeting was told that the MEDAC stands out for its high level of diversity, moreover it is recognised as a platform that works very well with both the EU and the GFCM. However, they also identified some structural tensions, with imbalances between participating sectors and organisations. The current model should move towards more equitable participation, with particular attention to smaller organisations. The experts also noted cases of misalignment between MEDAC members' expectations and those of the EC, they noted the importance of acknowledging this in order to improve collaboration. Lastly, the Secretariat was praised for its efficiency and its central role in MEDAC operations; however, for this very reason, the inherent responsibilities should be more widely distributed. Marta Ballesteros proceeded to illustrate their recommendations to improve the Advisory Council. These include: broadening dialogue as much as possible to promote inclusiveness; improving the visibility of shared advice by linking it to European management measures; managing consensus in a more balanced way as a tool for progress. The two performance review experts concluded by stressing that the analytical



approach adopted stemmed from their scientific background. They also expressed their gratitude for the remarkable level of collaboration by MEDAC members, and they hoped that the results presented would prove useful for the future.

Alessandro Buzzi (WWF) emphasised that the significant increase in the quantity of advice adopted by consensus was a positive development that had been achieved thanks to the key role of the Secretariat and the potential for constructive debate.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) recalled that the MEDAC was originally based on rules that aimed to achieve maximum simplification because, at the time, the ACs were granted a great deal of freedom regarding their operating mechanisms, and the only requirement was the 'open door' principle. He stressed that, within the MEDAC, all the organisations' representatives carried the same weight regardless of the number of members they represented. He added that the MEDAC's success had also been dependent on the different DG MARE Commissioners who, as they came and went, were more or less influenced by what MEDAC did and said; the various DG MARE officers also affected the MEDAC as they did not always recognise the value of the significant mediation efforts made within the AC. He proceeded to note that this lack of recognition also arose during dialogue with DG MARE in Brussels, when representatives of individual organisations were invited to speak in addition to the ACs, and they did not have the benefit of the mediation which takes place within the ACs. Giampaolo Buonfiglio also reflected on the questions of consensus and mediation, saying that an association's inclination towards one or the other depended on its political culture. This was why, over time, there had been associations which insisted on minority statements to demonstrate their work, and other organisations that were more inclined to compromise. He added that the lack of robust regulation by DG MARE of the ACs and their functioning had led to a highly diverse range of participating organisations. The same experts who carried out the MEDAC performance review should also evaluate DG MARE.

Marta Ballesteros pointed out that part of the report covered interactions with the EC, given that all the replies were analysed, and this would provide a good basis for improving these interactions, even though the ground rules changed over time.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) thanked the Maltese Parliamentary Secretary, Alicia Bugeja, for her speech and he emphasised the crucial nature of some of the issues she raised, such as the need for a level playing field for Mediterranean fisheries that includes non-EU countries; the importance of the role of the MEDAC; and the difficulty in improving the state of stocks, which appear to react somewhat independently with respect to the significant reduction in mortality imposed on fisheries. He expressed some difficulty in understanding what the EC was asking for in the performance review, considering the how complex it was to reach a compromise in the formulation of advice. He added that the socioeconomic impact was a key factor, which essentially only affected the 60% category. Despite all this, he said he could still detect cohesion among the MEDAC members, who recognise the value of participating in this forum. Llibori Martinez Latorre (IFSUA) expressed his agreement with Gilberto Ferrari's points, and added that a strong, efficient Secretariat was a plus point for the organisation.

Mark Dickey-Collass responded to the various points raised, saying that explanations were provided in the report. He also noted that the MEDAC had been referred to as a lobby group in several interviews.



Antonio Marzoa Notlevsen agreed with the previous speakers and underlined that the MEDAC was one of the most complex ACs due to the significant level of heterogeneity. In recent years, four delegated acts were formulated concerning the functioning of the ACs, and the relationship with DG MARE had changed over time. He agreed with the positive comments made about the Secretariat, which in his view was working better and better. He stressed the need to move forwards and give due value to all the efforts made by the members together to date, even though sometimes it seemed that they were not achieving the results they expected.

Mario Vizcarro (FNCCP) also agreed with the previous remarks, but he stressed the constant deterioration of the situation, considering among other aspects that the number of workers had decreased by 25% since 2024. He added that, even though resources were showing positive signs, fishing opportunities were still being reduced. After all the work carried out in the framework of the MEDAC, it was inevitable in his view that some frustration was expressed when they did not see any results.

Mark Dickey-Collas replied to Domitilla Senni (Medreact), saying that the full report would be available the following week. Rosa Caggiano explained that this was the first step, after which the text would be shared with all the members.

Gian Ludovico Ceccaroni moved on to the agenda item concerning legislative matters. He started by explaining that the legislative acts for the various measures announced by the European Commission at the beginning of the year would be issued between June and July. He also noted that artificial intelligence was a much-discussed topic lately, and he said there would soon be a hearing in the European Parliament's Committee on Fisheries concerning sustainability. The topic would also be discussed within the MEDAC. He said that advice would be drafted on the consultation on fishing opportunities, expiring on 31st August. With regard to the balance between fishing capacity and fishing opportunities, he noted that some countries still had a surplus creating an imbalance and this analysis needed to be taken into account in view of the next Agrifish. From a socioeconomic point of view, it emerged that fuel prices had fallen slightly. He mentioned the key work on the landing obligation carried out by the MEDAC in 2015, which was taken into account by the EC in recognising *de minimis* exemptions. He emphasised the fact that the Commission's Communication on fishing opportunities included mention of a socioeconomic analysis to be conducted before any measures were drawn up. Regarding the Western Mediterranean, he noted that the EC appeared determined to continue on its current path until MSY was achieved, even though it was now clear that factors other than fishing had a significant impact, and this should be investigated further.

Moving on to the EU Ocean Pact, the coordinator pointed out that the text took other factors into consideration besides fisheries, including IUU activities by third countries, climate change, and pollution, meaning that the holistic approach so strongly advocated by the MEDAC was required. He explained that the text was currently just a communication and there were still several steps before it could be implemented at legislative level. In any event, the resulting legislative act should incorporate all the various directives currently in force. With regard to fisheries and the seas, he informed the meeting that a group involving all stakeholders was suggested, like the MEDAC, but broadened to include all the various aspects considered in the EU Ocean Pact. He noted that the governance framework called for in the Pact required funding and aimed to achieve a more effective and competitive blue economy. He added that, although the document was still at a preliminary stage, the priority of supporting SSF was clearly defined, with a proposal to set up an Advisory

Council devoted to this topic. In this regard, the coordinator told the meeting that the MEDAC had been invited by the Outermost Regions Advisory Council to participate in the preparation of a joint letter to prevent this new AC from being established, given that SSF was already represented in the MEDAC, that a single AC for the whole of Europe would neglect the specific characteristics of the Mediterranean, and that a focus group on SSF was in the process of being formed within the MEDAC WG1. He proceeded to outline other topics covered by the EU Ocean Pact, including interest in the development of algae production, a guidance document on non-indigenous species and their predators, and campaigns on sustainable European products. The MEDAC would continue monitoring the progress of this pact, which covers countless issues, to ensure that fisheries as a sector was not completely sidelined. Rosa Caggiano and Gian Ludovico Ceccaroni agreed on the urgency of addressing the matter of fishing opportunities, with a session entirely dedicated to the EU Ocean Pact planned for October.

Joannis Bountoukos (PEPMA) thought that October was a bit too late and he cited the Greek experience, where the Prime Minister had already made statements on the matter and he added that they should discuss it with the Commissioner the following day.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) pointed out that the additional reductions that the EC intended to apply to fisheries activities revealed that the requests made by the MEDAC to date had not been heard. He added that the specific characteristics of the various GSAs in the western Mediterranean needed to be taken into account. He concluded by highlighting the contradiction between the diversification of activities away from fishing, which is encouraged in the document for coastal communities, while at the same time there were plans to make the sector more attractive. Giulia Guadagnoli informed the meeting that Oceana agreed with the adaptive approach to the different GSAs; they acknowledged the impact of climate change, however at the same time they believed that reducing overfishing would make marine ecosystems more resilient.

José Maria Gallart (Cepesca) voiced the sector's concerns, considering the quotas for red shrimp and compensation measures. He added that, although there was talk of recouping fishing days in 2026, fisheries policy needed to change, because it was difficult to adapt to this approach. The Chair agreed, and he thought that the transitional phase of the MAP was presented in the document as definitive. He added that other causes of mortality besides fisheries operations must also be considered, as reported in the CSIC study. In the Mediterranean, both TACs and fishing effort reductions were applied without a socioeconomic impact study, even though the rules have now been in force for six years.

Antonio Gottardo (Legacoop) expressed the view that the document demonstrated how climate change affects mortality by reducing the positive effects of fishing effort reduction, meaning that European policies to reduce CO2 had not worked.

Maria Angeles Cayuela Campoy (Andmupes) and Mario Vizcarro (FNCCP) warned that this policy was wiping out fishers and vessels were being scrapped. There was much talk of achieving MSY, but no consideration was being given to the minimum sustainable yield for a fishing vessel, also taking into account the reduction in the price of fish on the markets. They stressed the uncertainty about the future.

Domitilla Senni (Medreact) pointed out that the EC communication stated that the measures enacted so far were yielding results, and that the positive effects also seemed to be reflected from a socioeconomic point of view. This was what had happened in the north too.



Antonis Petrou (Apmarine) informed the meeting on the situation in Cyprus, where overfishing has not existed for a long time and climate change was having devastating effects, because political decisions were not made quickly enough. The market needed to adapt to trade in species about which nothing was known yet. He noted that a temperature increase of just one degree in the central Mediterranean may have had serious repercussions on the European hake population. He stressed the need to be fully aware of the fact that stocks would be altered by climate change, and in this situation it was impossible to tell what young people would be fishing for in the future.

Ivan Birkić (HGK) noted that the 60% category was highly pragmatic, while EC representatives essentially just provided bureaucratic answers. They should listen to stakeholders and the MEDAC much more carefully. Rafael Mas (EMPA) agreed, but he pointed out that political measures always have practical implications. He added that resources have been recovering since 2022, but scientific reports were not up to date. He explained to Domitilla Senni that, in actual fact, the benefits mentioned would not be valid for anyone because the sector would no longer exist. Katia Frangoudes (Aktea) added that stocks in the Atlantic were at MSY, but the fleet and landings had been reduced by half. The social impact of achieving MSY must be considered.

Moving on to the next agenda item, Rosa Caggiano informed the meeting that two candidatures had been received for the role of SSF FG contact persons: Nino Accetta and Antonis Petrou. She asked them to introduce themselves. The first said he was responsible for small-scale fisheries in Sicily and offered his experience to the MEDAC. Antonis Petrou said he had been attending MEDAC meetings for 10 years and had considerable experience in SSF, which was now his full-time job.

Taking the main points of the subsequent remarks and debate into account and considering Gilberto Ferrari's suggestion (Fedagripesca) that both become FG facilitators, given the added value of having two people willing to devote themselves to the topic, the proposal was approved. They are called facilitators because no budget has been allocated for this specific expenditure item this year.

There were no further requests to speak, so the meeting was closed, and the interpreters were thanked.

Procès-verbal du GT1
The Phoenicia Malta
The Mall, Floriana, Malte
Le 18 juin 2025

Le coordinateur ouvre la séance en souhaitant la bienvenue aux participants et aux Administrations présentes, dont Alicia Bugeja, Secrétaire parlementaire de Malte, et présente l'ordre du jour, qui est approuvé. Le procès-verbal de la réunion en ligne du GT1 (15 avril 2025) a été complété par Antonio Marzoa Notlevsen et est approuvé tel que modifié.

Alicia Bugeja précise qu'elle reconnaît l'importance d'écouter les parties prenantes et de promouvoir un dialogue permanent. Elle estime que la durabilité sociale est particulièrement importante en Méditerranée, et qu'il est essentiel d'établir des règles communes à tous les pays riverains, c'est pourquoi la coopération régionale doit également être soutenue au niveau politique. L'AECP fait un excellent travail, mais doit être soutenue davantage, notamment au moyen de contrôles relevant des autorités nationales. Elle expose également d'autres arguments clés pour une gestion équilibrée de la pêche en Méditerranée, dont l'égalité entre les sexes, la justice sociale, l'approche écosystémique et les aspects socioéconomiques. Elle remercie le MEDAC pour le travail qu'il a réalisé jusqu'ici et renouvelle l'engagement de Malte à soutenir le Conseil consultatif (CC), car il donne la parole aux parties prenantes.

Gian Ludovico Ceccaroni souligne l'importance de l'aspect social en Méditerranée et rappelle le travail de longue haleine de la *performance review*, qui s'est déroulée au cours des derniers mois, et passe la parole aux experts concernés.

Marta Ballesteros explique que l'évaluation visait à analyser le fonctionnement du CC pour identifier les actions utiles pouvant être répétées à l'avenir. Mark Dickey-Collas présente la méthode appliquée à la *performance review*, qui est également décrite en détail dans le rapport final. L'une des principales observations est que le MEDAC se distingue par la grande diversité de sa composition, et il est reconnu qu'il s'agit d'une plateforme qui interagit de manière très satisfaisante avec l'UE et la CGPM. Certaines tensions structurelles ont cependant été observées, causant un déséquilibre entre le secteur et les organisations participantes. Le modèle actuel nécessiterait une participation plus égale, en accordant notamment davantage d'attention aux organisations de petite taille. Il a par ailleurs été observé un certain décalage entre les attentes des membres envers le MEDAC et celles de la CE, c'est pourquoi il est important d'en prendre conscience pour améliorer la collaboration. Il souligne enfin que le Secrétariat s'avère très efficace, et forme le cœur du MEDAC, mais que, précisément pour cette raison, les compétences qu'il couvre devraient être davantage réparties. Marta Ballesteros poursuit en présentant les recommandations formulées pour l'amélioration du CC. En fait partie la possibilité d'élargir le plus possible le dialogue afin de promouvoir l'inclusivité, d'améliorer la visibilité des avis communs en les reliant aux mesures de gestion européennes, de gérer le consensus de manière plus équilibrée en tant qu'outil de progression. Pour conclure, les deux experts de la *performance review* soulignent qu'ils ont adopté une approche analytique, car ils sont avant tout scientifiques, et remercient les membres du MEDAC

pour leur remarquable collaboration, en espérant que les résultats présentés pourront s'avérer utiles pour l'avenir.

Alessandro Buzzi (WWF) souligne que l'importante augmentation du nombre d'avis adoptés par consensus est un aspect positif, obtenu grâce au rôle significatif du Secrétariat et à la possibilité de mener des discussions constructives.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) rappelle que le MEDAC s'appuyait à l'origine sur des règles qui permettaient la plus grande simplification possible, car une grande liberté était à l'époque concédée sur les mécanismes de fonctionnement des CC, où seule l'importance du principe de la porte ouverte était spécifiée. Tous les représentants des différentes organisations membres du MEDAC ont le même poids, quel que soit le nombre de membres que ces dernières représentent. Tout le succès du MEDAC a également dépendu dans une large mesure des Commissaires qui se sont alternés à la DG MARE, et se sont laissés plus ou moins influencer par les propos et les actions du MEDAC, mais aussi des différents fonctionnaires de la DG MARE, qui n'ont pas toujours reconnu la valeur des importants efforts de médiation réalisés dans le cadre du CC. Ce manque de reconnaissance a également eu lieu lors des moments de dialogue avec la DG MARE à Bruxelles quand, en plus des CC, les représentants de différentes organisations sont invités à intervenir, sans la valeur ajoutée de la médiation réalisée par les CC. Il ouvre une autre réflexion sur le consensus et la médiation : l'inclinaison pour l'un ou pour l'autre dépend de la culture politique associative, et l'on a vu s'alterner dans le temps des associations qui souhaitaient impérativement l'inscription d'opinions minoritaires pour démontrer leur travail, et des organisations plus axées sur le compromis. La faible régulation du fonctionnement des CC par la DG MARE a entraîné une composition très variée des organisations participantes. Les experts de la *performance review* du MEDAC devraient également effectuer cette évaluation à la DG MARE.

Marta Ballesteros explique qu'une partie du rapport concerne précisément l'interaction avec la CE, car toutes ses réponses ont été analysées, et ceci constitue une bonne base pour l'amélioration de l'interaction, même si les règles du jeu varient dans le temps.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) remercie la Secrétaire parlementaire Alicia Bugeja et souligne à quel point certains des points qu'elle a soulevés sont cruciaux, notamment la nécessité d'une égalité des conditions avec les pays hors UE pour les activités de pêche, l'importance du rôle du MEDAC et la difficulté d'atteindre un bon état des stocks, dont une certaine indépendance de l'importante réduction de la mortalité par pêche a été mise en évidence. Il souligne certaines difficultés de compréhension des demandes de la CE dans la *performance review*, étant donné toutes les complications affrontées pour atteindre un compromis dans la rédaction des avis. L'impact socioéconomique, qui a fondamentalement des répercussions sur le seul groupe des représentants du secteur, est un élément clé. Malgré ceci, il observe encore une certaine cohésion entre les membres du MEDAC, qui reconnaissent l'importance de participer à ce forum. Llibori Martinez Latorre (IFSUA) concorde avec les propos de M. Ferrari et pense qu'un Secrétariat solide et efficace est un point en faveur de l'organisation. Mark Dickey-Collas répond aux différentes questions soulevées et précise que les explications figurent dans le rapport, et que le MEDAC a été mentionné comme un lobby dans différents entretiens.

Antonio Marzoa Notlevsen est d'accord avec les interventions précédentes et estime que le MEDAC est l'un des CC les plus complexes en raison de son niveau élevé d'hétérogénéité. Au cours des dernières années, quatre actes délégués concernant le fonctionnement des CC ont été formulés, et

le rapport avec la DG MARE a évolué dans le temps. Il partage les observations positives adressées au Secrétariat, qui pour lui travaille de mieux en mieux. Il faut avancer et mettre en valeur tous les efforts communs réalisés jusqu'ici par les membres, même si les résultats attendus semblent parfois ne pas être au rendez-vous.

Mario Vizcarro (FNCCP) est lui aussi d'accord avec les interventions précédentes, mais souligne l'aggravation continue de la situation, notamment la diminution du nombre d'opérateurs de 25 % depuis 2024. Même si la ressource donne des signaux positifs, les possibilités de pêche continuent à diminuer. Une certaine frustration est inévitable face au manque de résultats, après tout le travail réalisé par le MEDAC.

Mark Dickey-Collas répond à Domitilla Senni (Medreact) que le rapport complet sera disponible la semaine suivante, et Rosa Caggiano explique qu'il s'agit d'une première étape, et que le texte sera ensuite transmis à tous les membres.

Gian Ludovico Ceccaroni présente l'angle législatif. Il explique que les actes législatifs des différentes mesures annoncées par la Commission européenne en début d'année seront publiés en juin et juillet. On parle toujours plus d'intelligence artificielle, et la Commission de la Pêche du PE organisera bientôt une audition sur la durabilité. Le sujet sera également traité au sein du MEDAC. Il explique qu'un projet d'avis sur la consultation concernant les possibilités de pêche, ayant une échéance au 31 août, sera préparé. Pour ce qui concerne le rapport entre les capacités et les possibilités de pêche, certains pays présentent encore un excédent en termes de bilan des deux : c'est une analyse à prendre en compte en vue du prochain conseil AGRIPÊCHE. Du point de vue socioéconomique, par ailleurs, on observe une légère baisse du prix du carburant. Il rappelle également l'important travail sur l'obligation de débarquement mené par le MEDAC en 2015, qui a été pris en compte par la CE dans la reconnaissance du *de minimis*. Il souligne que la Communication de la Commission sur les possibilités de pêche rappelle qu'il y a cette année une analyse socioéconomique avant la rédaction des mesures. Pour ce qui concerne la Méditerranée occidentale, il semble que la CE continuera sur sa ligne jusqu'à ce que le RMD soit atteint, même s'il est désormais clair que d'autres facteurs que la pêche ont un impact très important, et que cet aspect doit être approfondi.

Pour ce qui concerne le Pacte européen pour les Océans, il souligne que d'autres facteurs ont été pris en compte dans le texte, en plus de l'activité de pêche, notamment l'activité INN de pays tiers, mais aussi le changement climatique et la pollution : l'approche holistique tant désirée par le MEDAC est nécessaire. Il explique que ce texte n'est à l'heure actuelle qu'une communication, de nombreux passages seront encore nécessaires avant sa mise en œuvre au niveau législatif. Quoi qu'il en soit, l'acte législatif qui en découlera devrait contenir les différentes directives en vigueur. Pour ce qui concerne la pêche et les océans, un groupe comprenant toutes les entités concernées, comme le MEDAC, mais étendu aux différents aspects pris en compte dans le Pacte européen pour les océans, est proposé. Le cadre de gouvernance souhaité par le Pacte nécessite en effets des fonds et vise à une économie bleue plus efficace et compétitive. Bien que le document soit encore à un stade très préliminaire, la priorité de soutenir la petite pêche est clairement indiquée, avec la proposition de créer un CC consacré à cette question. À cet égard, le coordinateur annonce que le MEDAC a été invité par le CCRUP à participer à la préparation d'une lettre commune pour éviter cette création, si l'on considère que la pêche artisanale est déjà représentée dans le MEDAC, car un unique CC pour toute l'Europe ne tiendrait pas compte des spécificités de la Méditerranée et, dans

le cadre du GT1 du MEDAC, un focus group consacré à la petite pêche est en cours de formation. Les autres questions abordées par le Pacte pour les océans comprennent l'intérêt pour le développement de la production d'algues, la formulation d'un document d'orientation sur les espèces allochtones et leurs prédateurs, et des campagnes sur les produits européens durables. Sur les prochaines années, il est prévu que le MEDAC continue à suivre l'évolution de ce pacte, qui concerne de nombreuses questions, pour éviter que la pêche soit entièrement mise de côté. Rosa Caggiano et Gian Ludovico Ceccaroni conviennent de l'urgence de traiter la question des possibilités de pêche, en programmant en octobre une réunion entièrement consacrée au Pacte européen pour les océans.

Joannis Bountoukos (PEPMA) pense qu'octobre est un peu trop tard, et relate l'expérience de la Grèce, où le Premier ministre a fait une déclaration sur le sujet, et estime important de pouvoir en discuter avec le Commissaire le lendemain.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) souligne les réductions supplémentaires que la CE a l'intention d'appliquer aux activités de pêche, qui révèlent que les demandes formulées par le MEDAC jusqu'ici n'ont pas été écoutées. Il est nécessaire que les spécificités des différentes GSA de la Méditerranée occidentale soient prises en compte. Pour conclure, il met en évidence l'incohérence entre la diversification des activités par rapport à la pêche, qui est souhaitée pour les communautés côtières dans le document, et en même temps l'intention de rendre le secteur attractif. Giulia Guadagnoli indique qu'Oceana est d'accord avec l'approche adaptative pour les différentes GSA. L'association reconnaît l'impact du changement climatique, mais estime cependant que la réduction de l'activité de surpêche rendrait les écosystèmes marins plus résilients.

José Maria Gallart (Cepesca) fait part de l'inquiétude du secteur, notamment pour ce qui concerne les quotas pour le gambon rouge et les mesures de compensation. Même si l'on parle de récupérer les jours de mer en 2026, un changement de tendance de la politique de la pêche est nécessaire, car il est difficile de s'adapter à cette approche. Le Président est d'accord avec l'intervention précédente et considère que la phase transitoire du MAP a été reportée dans le document comme phase définitive. Il faut également tenir compte des mortalités autres que celle due à la pêche, comme indiqué dans l'étude du CSIC. En Méditerranée, les TAC et la réduction de l'effort de pêche ont été appliqués sans étude socioéconomique de l'impact, bien que l'on soit actuellement dans la sixième année d'application des règles.

Selon Antonio Gottardo (Legacoop), il ressort du document que le changement climatique a une incidence sur la mortalité, en réduisant les effets positifs de la réduction de l'effort de pêche, et ceci signifie que les politiques européennes pour la réduction du CO2 n'ont pas fonctionné.

María Ángeles Cayuela Campoy (Andmupes) et Mario Vizcarro (FNCCP) alertent sur le fait que cette politique élimine les pêcheurs et que les navires sont démolis : on parle d'atteindre le RMD, mais on ne tient pas compte du rendement minimal durable pour un navire, au vu notamment de la baisse du prix des produits sur les marchés. Il n'y a aucune certitude quant à l'avenir.

Domitilla Senni (Medreact) souligne que la communication de la CE indique que les mesures adoptées jusqu'ici donnent des résultats et il semble que les effets positifs soient également observés sur le plan socioéconomique. C'est aussi ce qui s'est produit au Nord.

Antonis Petrou (Apmarine) présente l'expérience de Chypre, où la surpêche n'existe plus depuis longtemps, et où les changements climatiques continuent à avoir des effets dévastateurs, car le monde politique n'est pas assez rapide dans la prise de décisions. Il faut adapter le marché à la vente

d'espèces dont on ne sait encore rien. Même en Méditerranée centrale, l'augmentation de la température d'un seul degré peut avoir de graves conséquences sur le merlu. Il faut être conscient du fait que les stocks changeront en raison du changement climatique, et, dans cette situation, on ne peut pas savoir ce que pêcheront plus tard les jeunes.

Ivan Birkić (HGK) observe que le groupe des 60 % est très pragmatique, tandis que les représentants de la CE donnent des réponses essentiellement bureaucratiques. Ils devraient beaucoup plus écouter les parties prenantes et le MEDAC. Rafael Mas (EMPA) est d'accord avec cette affirmation, mais souligne que les mesures politiques ont toujours un aspect pratique. Les ressources se sont déjà rétablies depuis 2022, mais les rapports scientifiques ne sont pas à jour. Il explique à Domitilla Senni qu'en effet, les bénéfices dont on parle ne seront utiles à personne, car le secteur aura disparu. Katia Frangoudes (Aktea) ajoute que les stocks sont en effet au RMD dans l'Atlantique, mais que la flotte et les débarquements ont été réduits de moitié. Il faut tenir compte de l'impact social de la réalisation du RMD.

L'assemblée passe au sujet suivant, et Rosa Caggiano explique que deux candidatures de référent du FG sur la petite pêche ont été reçues : Nino Accetta et Antonis Petrou. Elle invite les candidats à se présenter. Le premier est responsable pour la petite pêche en Sicile, et met son expérience à disposition du MEDAC. Antonis Petrou participe aux réunions du MEDAC depuis 10 ans, et a une expérience considérable de la petite pêche, qui est désormais son emploi à plein temps.

La proposition est approuvée en tenant compte des points principaux des interventions et discussions qui s'ensuivent, et de la proposition formulée par Gilberto Ferrari (Fedagripesca) afin que les deux candidats soient facilitateurs du FG, au vu de la valeur ajoutée par le fait que deux personnes se consacrent à la question. Ils sont définis « facilitateurs », car, cette année, le budget pour ce poste de dépense spécifique n'a pas été prévu.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur lève la séance et remercie les interprètes.

Acta del GT1

**The Phoenicia Malta
The Mall, Floriana, Malta
18 d junio de 2025**

El coordinador inicia la sesión dando la bienvenida a los participantes y a las administraciones presentes, entre ellas a Alicia Bugeja, Secretaria Parlamentaria de Malta. A continuación, presenta el orden del día, que se aprueba. Se aprueba asimismo el acta de la reunión del GT1 celebrada en línea el 15 de abril de 2025, con las modificaciones aportadas por Antonio Marzoa Notlevsen.

Alice Bugeja interviene para manifestar su convencimiento de que es importante escuchar a las partes interesadas y promover un diálogo constante. Opina que la sostenibilidad social es particularmente relevante en el Mediterráneo y que es fundamental establecer normas comunes para todos los países ribereños, por lo que la cooperación regional también debe contar con respaldo político. La labor desarrollada por la AECP es excelente, pero debe reforzarse aún más, también mediante controles respaldados por las autoridades nacionales. Además, menciona otros temas clave para una gestión equilibrada de la pesca en el Mediterráneo, entre los que se incluyen la igualdad de género, la justicia social, el enfoque ecosistémico y los aspectos socioeconómicos. Agradece al MEDAC el trabajo realizado hasta ahora y renueva el compromiso de Malta de apoyar al Consejo Consultivo (CC), ya que da voz a las partes interesadas.

Gian Ludovico Ceccaroni subraya la importancia del aspecto social en el Mediterráneo y recuerda la extensa labor de evaluación del desempeño realizada en los últimos meses, cediendo la palabra a los expertos involucrados.

Marta Ballesteros explica que su evaluación se ha centrado en el funcionamiento para identificar acciones útiles que puedan implementarse en el futuro. Mark Dickey-Collas describe la metodología empleada para la evaluación del desempeño, la cual se detalla en el informe final.

Entre los principales resultados, se destaca que el MEDAC se caracteriza por una gran diversidad y que es una plataforma que funciona de manera excelente tanto con la CE como con la CGPM. Sin embargo, se han detectado algunas tensiones estructurales que provocan desequilibrios entre el sector y las organizaciones participantes: el modelo actual requeriría una participación más equitativa, prestando especial atención a las organizaciones más pequeñas. También se ha observado un cierto desajuste entre las expectativas de los socios del MEDAC y las de la CE, que es importante conocer para mejorar la colaboración. Por último, señala que la Secretaría es sumamente eficiente, ya que constituye el núcleo del MEDAC, y precisamente por ello, sus funciones deberían distribuirse más. Marta Ballesteros continúa ilustrando las recomendaciones para la mejora del CC.

Entre ellas destacan la posibilidad de ampliar al máximo el diálogo para promover la inclusividad, mejorar la visibilidad de los dictámenes compartidos vinculándolos a las medidas de gestión europeas y gestionar el consenso de forma más equilibrada, como instrumento para favorecer el progreso. Los dos expertos en evaluación del desempeño concluyen señalando que han adoptado un enfoque analítico, dado que, ante todo, son científicos, y expresan su agradecimiento a los



miembros por su importante esfuerzo de colaboración. Esperan que los resultados de su trabajo puedan ser útiles en el futuro.

Alessandro Buzzi (WWF) destaca que el aumento significativo del número de dictámenes adoptados por consenso es un aspecto positivo, logrado gracias al importante papel de la Secretaría y a la posibilidad de entablar un debate constructivo.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) recuerda a todos que, en sus comienzos, el MEDAC se fundamentaba en normas que favorecían la máxima simplificación, ya que en aquel momento se había dejado una gran libertad en los mecanismos de funcionamiento de los CC, limitándose a destacar la importancia del principio de la puerta abierta. En el MEDAC, todos los representantes de las organizaciones tienen el mismo peso, sin importar el número de miembros que representen. Los resultados del MEDAC también han dependido de los comisarios presentes en la DG MARE, quienes, en sucesión, han sido más o menos influidos por lo que se ha hecho y dicho en el MEDAC, así como de los distintos funcionarios de la misma DG MARE, que en ocasiones no han reconocido plenamente el valor de los importantes esfuerzos de mediación realizados en el ámbito del CC. Esta falta de reconocimiento también se produce en los momentos de diálogo con la DG MARE en Bruselas, cuando, además de los CC, también se invita a hablar a representantes de organizaciones individuales, que no se benefician del valor añadido derivado de la mediación llevada a cabo en los CC. Esto plantea una reflexión adicional sobre el tema del consenso y la mediación: la preferencia por uno u otro depende de la cultura política asociativa. A lo largo de la historia se han alternado asociaciones absolutamente partidarias de las declaraciones minoritarias para garantizar que su labor quedara reflejada, y organizaciones más orientadas al compromiso. La escasa reglamentación por parte de la DG MARE respecto al funcionamiento de los CC ha llevado a una composición muy diversa de las organizaciones participantes. Por ello, los propios expertos de la evaluación del desempeño del MEDAC también deberían realizar una evaluación de la DG MARE.

Marta Ballesteros aclara que una parte del informe se refiere específicamente a la interacción con la Comisión Europea, ya que se han analizado todas las respuestas, y que esto constituye una buena base para mejorar la relación, aunque las reglas del juego varían con el tiempo.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) agradece a la Secretaria Parlamentaria Alicia Bugeja su intervención y destaca la importancia de algunos de los temas que ha planteado, como la necesidad de condiciones de igualdad para las actividades pesqueras en el Mediterráneo con los países no pertenecientes a la UE, el papel fundamental del MEDAC y las dificultades para alcanzar un buen estado de las poblaciones, que han evidenciado una cierta independencia de la notable reducción de la mortalidad impuesta a la pesca. Señala algunas dificultades para entender lo que la CE requiere en la evaluación del desempeño, considerando todas las complicaciones que surgen al tratar de alcanzar un compromiso en la formulación de los dictámenes. Un factor clave es el impacto socioeconómico, que solo afecta de manera sustancial al 60 %. A pesar de todo, considera que sigue existiendo cierta cohesión entre los miembros del MEDAC, que reconocen el valor de participar en este foro.

Llibori Martínez Latorre (IFSUA) reitera lo señalado por Ferrari y considera que una Secretaría fuerte y eficiente es un punto a favor para la organización.

Mark Dickey-Collas contesta a las diferentes cuestiones planteadas, explicando que en el informe se proporcionan las explicaciones pertinentes y que, en varias entrevistas, se ha hablado del MEDAC como de un grupo de presión.



Antonio Marzoa Notlevsen está de acuerdo con las intervenciones anteriores y considera que el MEDAC es uno de los CC más complejos, debido a su notable nivel de heterogeneidad. En los últimos años se han formulado 4 actos delegados relativos al funcionamiento de los CC y la relación con la DG MARE ha cambiado con el tiempo. Comparte las observaciones positivas sobre la Secretaría, que considera que está trabajando cada vez mejor. Hay que seguir adelante y valorar todos los esfuerzos conjuntos realizados hasta ahora por los socios, aunque a veces parezca que no se alcanzan los resultados esperados.

Mario Vizcarro (FNCCP) está de acuerdo con las intervenciones anteriores, pero destaca el continuo empeoramiento de la situación, teniendo en cuenta también que desde 2024 el número de trabajadores ha disminuido en un 25 %. A pesar de las señales positivas procedentes del recurso, la posibilidad de pesca sigue disminuyendo. Cuando, tras todo el trabajo realizado en el MEDAC, no se observan resultados, es inevitable sentir cierta frustración.

Mark Dickey-Collas responde a Domitilla Senni (Medreact), indicando que el informe completo estará disponible la próxima semana, mientras Rosa Caggiano explica que este es solo el primer paso y que el texto se compartirá posteriormente con todos los socios.

Gian Ludovico Ceccaroni resume la situación legislativa y explica que los actos legislativos relativos a las distintas medidas anunciadas por la Comisión Europea a principios de año se publicarán entre junio y julio. Cada vez se habla más de inteligencia artificial y, en breve, la Comisión de Pesca del Parlamento Europeo celebrará una audiencia sobre sostenibilidad. Este tema también se debatirá en el seno del MEDAC. Asimismo, señala que se redactará un borrador de dictamen sobre la consulta relativa a las oportunidades de pesca con fecha límite el 31 de agosto. En cuanto a la relación entre la capacidad y las oportunidades de pesca, algunos países siguen teniendo un excedente en términos de equilibrio entre ambos elementos, un análisis que hay que tener en cuenta de cara a la próxima reunión del Consejo de Asuntos Agrarios y Pesca (Agrifish). Desde el punto de vista socioeconómico, además, se ha observado que el precio del combustible ha bajado ligeramente. A continuación, se recuerda el trabajo realizado por el MEDAC en 2015 sobre la obligación de desembarque, trabajo que ha sido tenido en cuenta por la Comisión Europea (CE) a la hora de reconocer los de minimis. Asimismo, destaca que la comunicación de la Comisión sobre las posibilidades de pesca señala que este año se prevé realizar un análisis socioeconómico antes de elaborar las medidas. Respecto al Mediterráneo occidental, parece que la Comisión Europea mantendrá su línea hasta alcanzar el RMS, aunque ya es evidente que hay otros factores, además de la pesca, que están teniendo un impacto significativo, por lo que es necesario profundizar en esta cuestión.

Respecto al Pacto Oceánico de la UE, el coordinador subraya que, además de la actividad pesquera, no se han tenido en cuenta otros factores, como la actividad INDNR de terceros países, el cambio climático y la contaminación, por lo que es necesario adoptar un enfoque holístico, tal y como aboga el MEDAC. Explica que, por el momento, el texto es solo una comunicación y que aún serán necesarios numerosos pasos antes de que pueda aplicarse a nivel legislativo. En cualquier caso, la futura normativa debería integrar en sí misma todas las diferentes directivas vigentes. En lo referente a la pesca y los mares, se propone crear un grupo que involucre a todas las partes interesadas, similar al MEDAC, pero que abarque todos los aspectos contemplados en el Pacto Oceánico de la UE. De hecho, el marco de gobernanza que propone el Pacto requiere financiación y



tiene como objetivo conseguir una economía azul más eficaz y competitiva. Aunque el documento se encuentra aún en una fase muy preliminar, se define claramente la prioridad de apoyar la pesca artesanal, con la propuesta de crear un CC dedicado a este tema. A este respecto, el coordinador señala que el CCRUP ha invitado al MEDAC a participar en la redacción de una carta conjunta para evitar dicha institución, ya que la pesca artesanal ya está representada en el MEDAC y un único CC para toda Europa supondría desatender las especificidades del Mediterráneo. Además, en el marco del GT1 del MEDAC, se está formando un grupo focal dedicado a la pesca artesanal. Otros temas tratados en el marco del Pacto Oceánico de la UE incluyen el interés por el desarrollo de la producción de algas, la formulación de un documento orientativo sobre las especies exóticas y sus depredadores, y campañas sobre productos europeos sostenibles. Se prevé que el MEDAC siga supervisando la evolución de este pacto, que aborda innumerables temas, para evitar que la pesca quede completamente desatendida. Caggiano y Ceccaroni coinciden en la urgencia de abordar el tema de las oportunidades de pesca y han programado una sesión dedicada íntegramente al Pacto Oceánico de la UE para octubre.

Joannis Bountoukos (PEPMA) considera que octubre es demasiado tarde y pone como ejemplo la experiencia griega, donde el primer ministro ya ha hecho declaraciones al respecto. Opina que es importante abordar este tema en la reunión con el comisario, prevista para el día siguiente.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) subraya que las nuevas reducciones que la Comisión Europea pretende aplicar a las actividades pesqueras demuestran que las peticiones formuladas por el MEDAC han quedado desatendidas.

Es necesario tener en cuenta las especificidades de las distintas GSA del Mediterráneo occidental. Concluye señalando la incoherencia entre la diversificación de las actividades pesqueras que se preconiza en el documento para las comunidades costeras y la intención de hacer el sector más atractivo.

Giulia Guadagnoli confirma que Oceana comparte este enfoque adaptativo para las distintas GSA. Reconocen el impacto del cambio climático, pero opinan que la reducción de la sobrepesca haría que los ecosistemas marinos fueran más resilientes.

José María Gallart (Cepesca) expresa la preocupación del sector por las cuotas de camarón rojo y las medidas de compensación. Aunque se habla de una recuperación en 2026, es necesario cambiar la tendencia de la política pesquera, ya que es difícil adaptarse a este enfoque.

El presidente está de acuerdo con la intervención anterior y considera que la fase transitoria del PAM se presenta en el documento como definitiva. También hay que tener en cuenta otras causas de mortalidad, además de la pesca, como se recoge en el estudio del CSIC. En el Mediterráneo se aplican tanto los TAC como la reducción del esfuerzo pesquero, a pesar de que no existe un estudio socioeconómico sobre su impacto y de que ya se ha llegado al sexto año de aplicación de las normas. Antonio Gottardo (Legacoop) considera que del documento se desprende que el cambio climático está afectando a la mortalidad y mermando los efectos positivos de la reducción del esfuerzo pesquero, por lo que las políticas europeas de reducción de CO₂ no han dado los resultados esperados.

María Ángeles Cayuela Campoy (Andmupes) y Mario Vizcarro (FNCCP) subrayan que esta política está provocando la desaparición de los pescadores y el desguace de los barcos. Se habla de alcanzar el RMS sin tener en cuenta el rendimiento mínimo sostenible de un barco ni la reducción del precio del pescado en los mercados. El futuro está marcado por una gran incertidumbre.

Domitilla Senni (Medreact) destaca que la comunicación de la CE señala que las medidas adoptadas hasta ahora están dando resultados y que los efectos positivos también se reflejan desde el punto de vista socioeconómico. Esto es lo que ha ocurrido también en el norte.

Antonis Petrou (Apmarine) relata la experiencia de Chipre, donde la sobrepesca ya no existe desde hace tiempo, pero el cambio climático sigue provocando efectos devastadores, ya que la política no es lo suficientemente rápida a la hora de tomar decisiones. Es necesario adaptar el mercado a la venta de especies sobre las que aún no se sabe nada. Incluso en el Mediterráneo central, un aumento de solo un grado en la temperatura puede tener graves consecuencias para la merluza. Hay que ser conscientes de que las poblaciones sufrirán variaciones debido al cambio climático y que, en esta situación, no es posible predecir qué pescarán los jóvenes en el futuro.

Ivan Birkić (HGK) observa que el 60 % de los representantes de la CE muestran un enfoque extremadamente pragmático, mientras que los representantes de la CE dan respuestas esencialmente burocráticas. Deberían escuchar más a las partes interesadas y al MEDAC.

Rafael Mas (EMPA) está de acuerdo, pero subraya que las medidas políticas siempre tienen su faceta práctica. A partir de 2022, los recursos se habrán recuperado, pero los informes científicos no estarán actualizados. Explica a Domitilla Senni que los beneficios de los que se habla no servirán de nada, porque el sector ya no existirá.

Katia Frangoudes (Aktea) añade que, efectivamente, las poblaciones del Atlántico han alcanzado el RMS, pero la flota y los desembarques se han reducido a la mitad. Hay que tener en cuenta el impacto social que tendrá la consecución de este objetivo.

A continuación, se pasa al siguiente tema y Caggiano explica que se han recibido dos candidaturas como referentes del FG sobre la pesca artesanal: Nino Accetta y Antonis Petrou.

A continuación, invita a los candidatos a presentarse. El primero es responsable de la pesca artesanal en Sicilia y pone su experiencia a disposición del MEDAC. Antonis Petrou lleva diez años participando en las reuniones del MEDAC y cuenta con una notable experiencia en la pesca artesanal, que ahora constituye su actividad profesional a tiempo completo.

Tras recoger los puntos principales de las intervenciones posteriores y del debate, y teniendo en cuenta la propuesta de Gilberto Ferrari (Fedagri pesca) para que ambos se conviertan en facilitadores del FG, dado el valor añadido que supondría que dos personas se dedicaran a esta cuestión, se aprueba la propuesta. Se les ha definido como «facilitadores» porque este año no se ha previsto un presupuesto específico para esta partida de gastos.

Al no haber más intervenciones, se da por concluida la sesión, agradeciendo la labor de los intérpretes.